

Seveso: rientrano le donne «emigrate» per poter abortire

Hanno dovuto recarsi a Londra per liberarsi dalla paura di mettere al mondo figli contaminati dalla diossina. E' stato confermato che una mucca morta a Seveso aveva mangiato ed emerso un uccello avvelenato ed erano con scienziati italiani. Il prof. Ton That Tung ha confermato la pericolosità del veleno. (A PAGINA 5)

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Più acceso il dibattito al vertice del partito

La DC fa pesare sul Paese i propri travagli interni

Zaccagnini conferma di voler restare alla segreteria e sostiene la necessità di ricercare «possibili convergenze democratiche». Le polemiche sull'ultima sortita fanfaniana - Un discorso di Forlani - Domani la decisione del governo sul «blocco» degli stipendi superiori agli otto milioni di lire - Discorso del compagno Dario Valori ieri a Rimini

ROMA, 21 novembre

Le dichiarazioni di alcuni tra i massimi dirigenti della Democrazia cristiana vengono a confermare che all'interno del partito è in corso una dialettica più animata, e soprattutto più aperta, che coinvolge il governo e le scelte da compiere nell'immediato futuro. Ha parlato Zaccagnini, rompendo un silenzio che durava dall'ultimo consiglio nazionale, uno dei più fiacchi e ambigui degli ultimi anni: prima, a Perugia, rimbombando Fanfani e affermando che la DC deve fare di tutto per evitare un ritorno alla politica dello scontro, poi oggi al CRI — sviluppando il tema a lui caro del «confronto» con i comunisti e con gli altri partiti. Ed hanno parlato, oltre a Fanfani,

Fanfani e le «anomalie»

A parere del faccendoso Amintore Fanfani, «è naturale» che il presidente del Senato, che è mai riuscito ad accedere. Le Camere si sono espresse, e lincio non vi saranno modificazioni al governo può governare, senza bisogno che il presidente di uno dei due rami del Parlamento introduca altri elementi di novità o di difficoltà per il Paese, e che un solo accenno di questo genere è inessenziale. Non per caso il Giornale di Montanelli ci ha a nozze.

parlare, quale «anomalia» si è avuta in Italia più seria di due consecutivi scioglimenti anticipati del Parlamento? E quali sono state le responsabilità personali di Fanfani in tanti dei travagli che hanno caratterizzato gli ultimi anni della politica italiana? In un momento come questo, di cui di estrema delicatezza e difficoltà per il Paese, è inopportuno un solo accenno di questo genere è inessenziale. Non per caso il Giornale di Montanelli ci ha a nozze.

Traiamo dall'episodio nuovo conferma del fatto che è sempre dall'interno della DC, dai giochi interni di corrente, dalle lotte interne di potere di quel partito che provengono le decisioni più rischiose e più disprezzate, i più allarmanti elementi alla crisi del Paese. Basti pensare alle improvvise dichiarazioni con cui questo o quel ministro, a getto continuo, rende incomprensibili o rinvia le decisioni governative. E' uno spettacolo ben poco decente. E' ora di limitare con una DC che riversa i propri contrasti e le proprie beghe su un Paese che ha bisogno di chiarezza, di impegno, di senso di responsabilità.



Ancora maltempo nel Sud

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la penisola, con particolare intensità nel Meridione e nelle Isole. Pioggia, neve e freddo caratterizzano questo fine novembre. In particolare la neve è caduta nei rilievi alpini, e in quelli appenninici sopra gli 800 metri. In Puglia, Calabria e Lucania, dove sabato e nei giorni precedenti le piogge avevano provocato danni gravissimi alle cose e alle persone, ieri la situazione si è mantenuta stazionaria, anche se vengono segnalati pericoli. La periferia di Pisticci, nel Materano, è interessata dalla notte di sabato da un vasto movimento franoso. Trenta abitazioni (13 delle quali erano state da tempo sgomberate) sono crollate, mentre altre 70 sono state fatte abbandonare per motivi precauzionali. Altre frane sono state provocate dalla pioggia a Castellammare; gravi dissesti anche ad un fabbricato di via Consalvo a Napoli. Nella città partenopea sono stati segnalati numerosi allagamenti. Pioggia battente e freddo a Roma e nell'inter-Lazio. A Trapani è stato proclamato per giovedì uno sciopero generale: tutta la popolazione effettuerà una marcia di protesta per reclamare interventi di difesa dai disastri effetti del maltempo.

NELLA FOTO: alcuni cittadini di Pisticci abbandonano le loro case dichiarate pericolanti.

Conclusa a Roma l'assemblea nazionale

Studenti: impegno a costruire un'associazione autonoma di massa

Una lotta per affermare nuovi valori nella scuola e nella società - Volontà di un confronto con le altre forze politiche giovanili - Discorsi di Chiaromonte e D'Alena

ROMA, 21 novembre

Con un discorso del compagno Chiaromonte, pronunciato alla Direzione del PCI si è conclusa questa mattina a Roma, al cinema Metropolitan, l'assemblea nazionale degli studenti della FGCI. Le due giornate di dibattito sono terminate sabato sera con un intervento del compagno Massimo D'Alena, segretario nazionale della FGCI, mentre Ferruccio Capelli, della segreteria, ha presentato agli studenti romani, nella manifestazione di domenica mattina, i risultati della ricchissima discussione cui hanno partecipato numerosi dirigenti di base, provinciali, regionali e nazionali dei giovani comunisti, oltre a dirigenti del Partito (tra gli altri e intervenuto il compagno Chiaromonte) e sindaco (il molto seguito intervento del compagno Rosconi, segretario nazionale della CGIL-Scuola).

Due elementi essenziali hanno caratterizzato il dibattito dell'assemblea: la profonda unità politica all'interno della FGCI e la grande proposta politica dell'assemblea nazionale degli studenti. Una razionale fiducia nei giovani, nella loro capacità di essere protagonisti della battaglia per superare la crisi gravissima che attanaglia il Paese, è stata la linea conduttrice che ha guidato la relazione di Capelli, per tutto il dibattito fino alle conclusioni di Chiaromonte e al discorso di Chiaromonte. Chi sono venuti da molti interventi susseguirsi nei due giorni di lavori dell'assemblea. L'assemblea nazionale degli studenti — ha affermato D'Alena — che parla dalla realtà dei giovani, che diventa un'associazione di massa e componente decisiva del movimento per la salvezza del Paese, che sia contemporaneamente di massa e autonoma, non solo è possibile in questa difficile situazione ma è necessario, perché solo così il movimento degli studenti si porrà al livello dei grandi movimenti democratici e popolari che lottano per imporre oggi mutamenti profondi nella qualità della vita.

IERI ED OGGI QUASI 80 MILA CITTADINI ALLE URNE

Novara è la prima città ad eleggere direttamente i consigli di quartiere

Buona affluenza alle urne nella prima giornata - In tutte le circoscrizioni presentate liste unitarie da PCI, PSI, PSDI, PDUP, cattolici e indipendenti democratici - PRI e MSI non hanno partecipato alle elezioni - Si è votato anche a Trevis

DALL'INVIATO

NOVARA, 21 novembre. Novara è il primo capoluogo di provincia (seguita domenica prossima da Firenze, Arezzo e Perugia) che in attuazione della legge nazionale approvata dal Parlamento nell'aprile scorso elegge oggi e domani a suffragio diretto i Consigli di quartiere. La costituzione di questi comitati che rappresentano un test politico di grande interesse, acquista quasi valore di data storica: con il voto popolare nascono e si ufficializzano infatti i nuovi organismi di decentramento e di partecipazione destinati a segnare una svolta nel modo di governare: una svolta che si propone di accogliere la grande spinta espressa in questi anni da un vasto movimento di lotta per un'estensione della democrazia ed un coinvolgimento diretto dei cittadini nelle scelte politiche e amministrative.

L'esperienza di Novara, non solo perché è la prima città ad eleggere i Consigli di quartiere, riassume tutti questi motivi presentando inoltre alcune particolarità riferite alla situazione politica locale nella quale questa esperienza si svolge.

Ezio Rondolini
SEGUE IN ULTIMA

Si affermano destra e moderati al congresso della DC milanese
Il gruppo che fa capo a Massimo De Carolis ha lanciato un voto roccaforte — una sicura ostilità — contro le altre componenti interne della DC su posizioni che richiamano da vicino quelle del tedesco olandese Strauss.

Grottanarada: i lavoratori del Nord lottano per il lavoro al Sud
Un incontro con la popolazione della Valle dell'Unità è stato organizzato dal PCI a Grottanarada dove è in progetto la costruzione di uno stabilimento della FIAT. All'assemblea ha partecipato il compagno Adalberto Minucci, segretario regionale piemontese del PCI.

La faida all'interno del MSI tra eversione e «grande destra»
Un nuovo passo verso la definitiva spaccatura del partito capeggiato da Altomonte. Chi sostiene «Democrazia nazionale»?

Nuovi disordini a Milano e Roma per l'«autoriduzione» dei cinema
Il centro di Milano è stato per la quarta settimana consecutiva teatro di disordini provocati dai cosiddetti «collettivi giovanili». Incidenti tra gruppi di estremisti e le forze dell'ordine si sono verificati anche a Roma.

Da domani i giornali con sole otto pagine di testo

Da domani, martedì, i giornali quotidiani italiani usciranno con un numero massimo di 8 pagine di testo. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dalla FIEG, la Federazione italiana degli editori di giornali, al seguito di un aumento del prezzo della carta.

Il caso del pastore del Cuneese che si è tolto la vita dopo che tutti gli abitanti del paese se n'erano andati

Era rimasto l'ultimo nella sua valle

L'hanno trovato dopo 5 giorni. Il suo corpo senza vita — e sul quale i topi avevano lasciato orribi segni di moria — penzolava da una trave del fenile. Forse non s'aspettava neppure di essere ritrovato. Nessuno lo cercava più da tempo, nessuno — doveva esserne certo — l'avrebbe cercato. E' stato solo perché le sue pecore erano andate lontano alla ricerca di cibo, su terreni di altri — spingendosi fino ad alcuni chilometri dalla «grangia» del pastore morto — che qualcuno l'ha voluto cercare per protestare contro la disattenzione.

Costanzo Martini, 41 anni, pastore, era rimasto solo, l'ultimo, proprio l'ultimo abitante del paese: la disperazione l'ha spinto al suicidio. Comiato di S. Damiano Macra è una piccola frazione in Valle Maira, nella grande provincia cuneese. Non è un vero e proprio paese, si tratta al più di un nome che raccoglie amministrativamente poche case contadine, qualche «grangia» di pastori, sparse nella valle.

Costanzo Martini non era poverissimo: le sue pecore, una cinquantina, e i prodotti di alcuni terreni di sua proprietà, gli davano di che vivere senza grandi preoccupazioni. Ma da qualche anno, ormai, nella sua dimora di un deserto. Le case dei vecchi abitanti — fuggiti dalla campagna, morti, emigrati — restavano lentamente invase dalle erbacce: al più prestavano un po' di riparo dai rigori del tempo a qualche pastore — come Costanzo Martini — errante fra i pascoli o agli animali della valle.

Costanzo Martini non era poverissimo: le sue pecore, una cinquantina, e i prodotti di alcuni terreni di sua proprietà, gli davano di che vivere senza grandi preoccupazioni. Ma da qualche anno, ormai, nella sua dimora di un deserto. Le case dei vecchi abitanti — fuggiti dalla campagna, morti, emigrati — restavano lentamente invase dalle erbacce: al più prestavano un po' di riparo dai rigori del tempo a qualche pastore — come Costanzo Martini — errante fra i pascoli o agli animali della valle.

A interrompere la solitudine del pastore veniva la visita del fratello dalla Liguria una volta all'anno, nei mesi estivi. La solitudine e la disperazione sfociava, per Costanzo Martini, nella tragedia non solo una eccezione. Nella Valle Maira il 39% della popolazione supera i 60 anni e nel comune di S. Damiano Macra dei 1100 abitanti quasi lo metà ha più di 65 anni e vive in case isolate, sparse fra i monti, privi di cure e di assistenza.

Per il rinnovo del contratto e per la riforma dell'apparato statale

Domani scende in sciopero tutto il pubblico impiego

Statali e dipendenti delle aziende autonome si asterranno dal lavoro per 24 ore - Treni fermi dalle 11 alle 13 - Aeroporti bloccati dalle 7 alle 9 - Chiuse le scuole - Assicurati negli ospedali i servizi essenziali - Incontri dei sindacati con Confindustria e Intersind sul costo del lavoro - La scala mobile

ROMA, 21 novembre

Martedì scendono in sciopero per 24 ore tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche, ministeriali, personale della scuola, dipendenti delle Regioni e degli Enti locali, postelegrafonici, lavoratori dei Monopoli di Stato, ospedalieri.

FERROVIERI si asterranno dal lavoro, soltanto per due ore, dalle 11 alle 13, allo scopo di ridurre al minimo l'inevitabile disagio agli utenti.

AEROPORTI saranno bloccati sempre per due ore, dalle 7 alle 9.

VIGILI DEL FUOCO sciopereranno anch'essi dalle 7 alle 9.

OSPEDALI saranno assicurati i servizi essenziali e di emergenza.

SCUOLE resteranno chiuse per tutta la giornata.

Alla decisione di cui sopra i sindacati del pubblico impiego sono giunti dopo una serie di tentativi andati a vuoto di affrontare in una trattativa col governo, i problemi più urgenti della macchina dello Stato e del personale dipendente, nel quadro del rinnovamento dei contratti di lavoro. Al centro delle rivendicazioni sindacali figurano i problemi della riforma e della qualificazione professionale in rapporto alla necessità di rendere più produttiva la pubblica amministrazione, nonché l'adeguamento delle retribuzioni sulla base di quanto hanno ottenuto, nei mesi scorsi, i lavoratori dell'industria con i nuovi contratti.

Il governo ha respinto tutte le richieste, rifiutandosi nella sostanza di iniziare una discussione di merito o quanto meno un confronto delle diverse posizioni, e rendendo così più acuta la tensione già esistente. Per gli statali (ministeri) intanto

Juventus sola al comando Pari del Toro a Perugia

Superando di misura (2-1) il Verona al «Comunale» ed approfittando del contemporaneo pareggio del Torino a Perugia, la Juventus conduce solitaria la graduatoria del campionato di calcio di serie A. Si scinde così, alla sesta giornata, la coppia di testa tutta «torinese». Napoli e Lazio, concludendo sull'1-1 lo scontro diretto, si confermano le più accreditate pretendenti alle posizioni di immediato rincalzo. Da segnalare anche il robusto successo (3-1) della Roma sul Foggia ed il pari (2-2) di Bologna ove erano di fronte Giagnoni e Rivera. Salta infine il successo della Samp (2-1) nei confronti del Cesena.

(NELLE PAGINE SPORTIVE)

SEGUE IN ULTIMA

Marisa Musu
d. I.
SEGUE IN ULTIMA

Ancora su Hanns Eisler

Musica colta e popolare

Il grande compositore realizzò una sintesi perfetta fra tendenza politica e qualità artistica

In un articolo dedicato a Hanns Eisler (L'Unità del 20 ottobre 1976), Giacomo Manzoni ha parlato di una scissione che ci sarebbe stata nella produzione del compositore tra musica « per le masse » e musica « di ricerca »...

tecnico-compositivi storicamente superati. Come era moderna, nel 1932, la musica per la « Madre », che costituisce l'esempio di una musica estremamente « colta »...

Diverso è il caso del periodo successivo della vita di Eisler. L'esilio e gli anni passati nella RDT. Soprattutto in questi ultimi anni Eisler perviene talvolta effettivamente a soluzioni che ci possono apparire quanto meno semplici.

Questo del rapporto correlato fra funzione, genere e procedimento musicale, è un punto fondamentale, e mi sembra che l'articolo di Manzoni sia un'ottima occasione per approfondirne la discussione tra musicisti democratici.

L'impegno

L'esempio che ci danno compositori come Eisler, e per un altro verso Paul Dessau, è quello di affrontare con lo stesso impegno critico estetico una canzone politica, un pezzo per orchestra o un'opera.

La continuità opera di disbosamento, riguarda l'iva di un ecosistema fluviale padano, ha finito con l'incassare un meccanismo di cui oggi subiamo le dolorose conseguenze.

In ogni modo, l'Eisler che ci interessa maggiormente, è che secondo noi può dare delle indicazioni anche per i problemi di oggi, e quello degli anni di Weimar. Appunto perché egli ci sembra fornire un esempio di una convulsa e unitaria tendenza politica e culturale.

Ma il caso citato tocca un altro problema, al di là dell'utilizzazione del sistema tonale: quello dell'asignificato della musica. Un grosso problema, al quale possiamo qui solo accennare.

Differenze

Eisler, certo, non indulgiva a una concezione astrattamente unitaria della produzione musicale, essendo viceversa attento a differenziare quest'ultima dal punto di vista della funzione, e dunque dei singoli generi musicali.

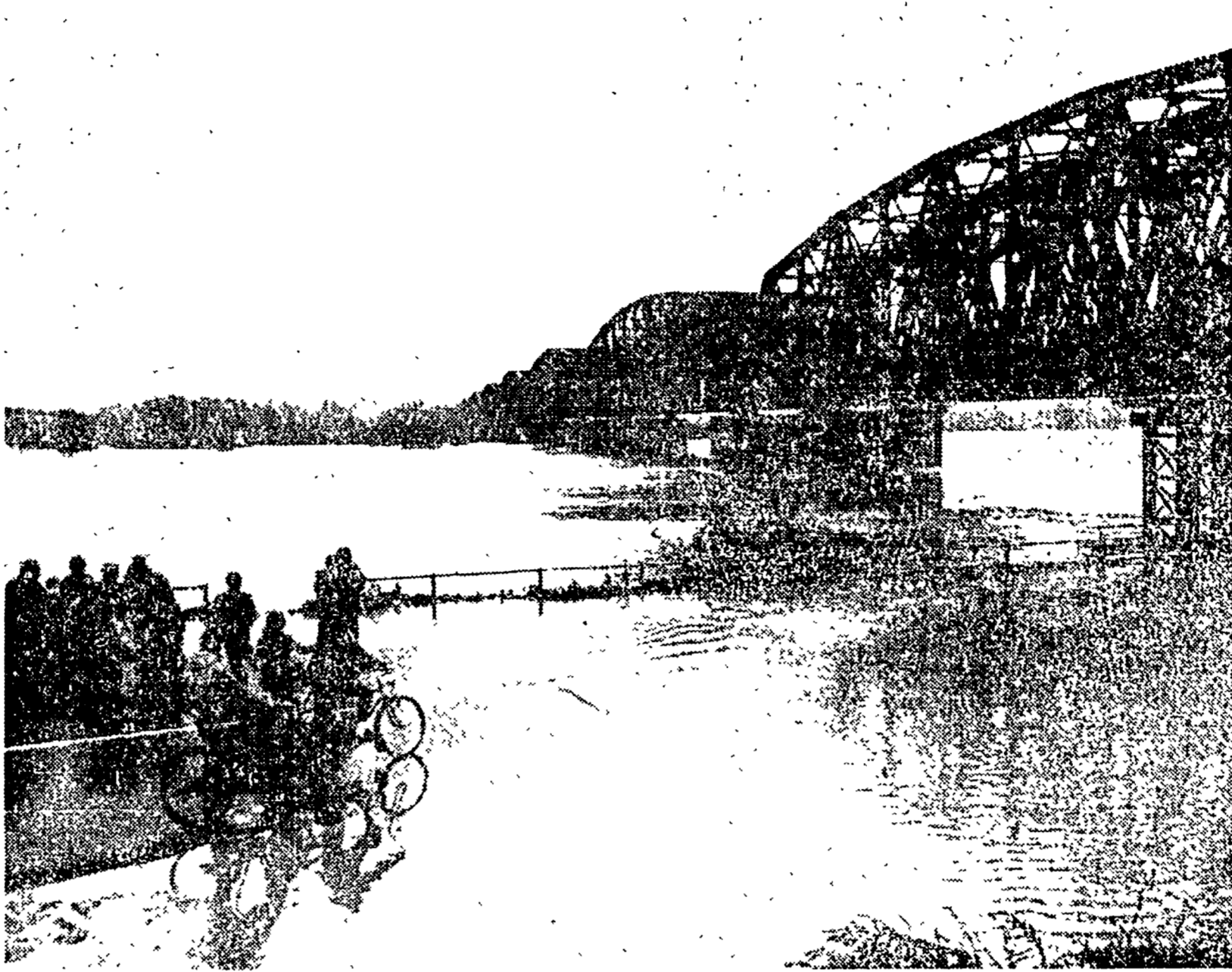
Queste conclusioni, da più parti considerate illogiche, ed irrazionali, hanno trovato una prima correzione quando si scoprì che alcuni tumori ghiandolari si sviluppano in modo regolare in un organismo, viene avvertito, riconosciuto e neutralizzato attraverso complessi meccanismi per una sistemica proprietà, detta immunoregolazione.

Cause e responsabilità dello sconvolgimento idrogeologico del bacino del Po

TRA LA SETE E L'ALLUVIONE

Gli eventi delle ultime settimane (la disastrosa ondata di piena che ha fatto seguito ad una stagione di siccità) hanno confermato la gravità della situazione - Il riassetto di un territorio di 70.000 chilometri quadrati può avvenire soltanto se si agisce sulle cause e non ci si limita ad una azione correttiva sugli effetti - La questione degli argini e una possibile utilizzazione delle aree golenali - Un programma per recuperare preziose risorse nel campo dell'energia, dell'industria e dell'agricoltura

A meno di quattro mesi da una eccezionale « secca » estiva che ha colpito i corsi d'acqua della Valle Padana (per impedire la distruzione delle colture si è dovuta impiegare nei campi l'acqua destinata alla produzione di energia elettrica) si è dovuto fronteggiare nelle settimane scorse il pericolo di un'alluvione.



PIACENZA — La strada che transita sotto il ponte ferroviario invasa dalle acque del Po durante l'ultima piena.

una caratteristica unica al mondo, è per la gran parte del suo corso un fiume per così dire « pensile », ossia scorre da un livello più alto delle campagne circostanti, con conseguente continuo pericolo di straripamenti ad ogni cedimento di argine.

È un fiume per così dire « pensile », ossia scorre da un livello più alto delle campagne circostanti, con conseguente continuo pericolo di straripamenti ad ogni cedimento di argine.

Il riassetto del bacino del Po potrebbe contribuire a rilanciare l'economia nazionale, dando occupazione a decine di migliaia di lavoratori e di tecnici qualificati.

Arrestare le alluvioni significa anche avere a disposizione risorse idriche per uso civile, per l'uso civile, per l'industria, per l'uso civile, per l'industria, per l'uso civile.

Arrestare le alluvioni significa anche avere a disposizione risorse idriche per uso civile, per l'uso civile, per l'industria, per l'uso civile.

I COMPLESSI MECCANISMI DA CUI DIPENDE LO SVILUPPO DEI TUMORI

Le cellule che ci difendono

La crescita tumorale non sarebbe altro che l'effetto di una alterazione del sistema immunologico, per un difetto parziale o totale della sua struttura - La funzione di linfociti e anticorpi

Quali sono i fattori responsabili della formazione dei tumori maligni, con quali meccanismi essi operano? Perché i tumori si sviluppano e crescono, sono problemi diversi, complessi ed ancora non definitivamente risolti.

Allo spiegazione di questi e di altri fenomeni simili, si è pervenuti dopo una lunga serie di ricerche e di esperimenti e dopo un'osservazione fatta sull'uomo che, in parte, li riassume: se cellule tumorali maligne, in numero maggiore di centomila emettono sostanze che si fondono con un altro di uno stesso organismo, si accrescono e possono dar luogo ad un nuovo centro tumorale.

Il fatto di essere diffusamente presenti ed attivi, ha fatto pensare che abbiano un ruolo importante nel sistema immunitario.

Il fatto di essere diffusamente presenti ed attivi, ha fatto pensare che abbiano un ruolo importante nel sistema immunitario.

Il fatto di essere diffusamente presenti ed attivi, ha fatto pensare che abbiano un ruolo importante nel sistema immunitario.

Quando un elemento estraneo, la molecola, l'antigene compare in un organismo, viene avvertito, riconosciuto e neutralizzato attraverso complessi meccanismi per una sistemica proprietà, detta immunoregolazione.

Quando un elemento estraneo, la molecola, l'antigene compare in un organismo, viene avvertito, riconosciuto e neutralizzato attraverso complessi meccanismi per una sistemica proprietà, detta immunoregolazione.

Quando un elemento estraneo, la molecola, l'antigene compare in un organismo, viene avvertito, riconosciuto e neutralizzato attraverso complessi meccanismi per una sistemica proprietà, detta immunoregolazione.

Quando un elemento estraneo, la molecola, l'antigene compare in un organismo, viene avvertito, riconosciuto e neutralizzato attraverso complessi meccanismi per una sistemica proprietà, detta immunoregolazione.

Quando un elemento estraneo, la molecola, l'antigene compare in un organismo, viene avvertito, riconosciuto e neutralizzato attraverso complessi meccanismi per una sistemica proprietà, detta immunoregolazione.

Una iniziativa della Cdl a Milano

Documenti e immagini di storia sindacale

Aperto un archivio storico centro di documentazione

Negli ultimi anni, con lo sviluppo dell'informatica e dell'informatica, si può dire che la società, e cresciuta una domanda di documentazione sulla storia delle organizzazioni sindacali.

È stato un lavoro faticoso, durato circa un anno e mezzo e proprio « salvataggio » del materiale abbandonato alla rinfusa nelle polverose cantine del palazzone di viale Po. Per rispondere a questa esigenza, la Camera del Lavoro di Milano e provincia ha costituito un archivio storico centro di documentazione (inaugurato recentemente) con la collaborazione dell'Istituto milanese per la storia del Risorgimento e del movimento operaio.

Archeologia storica è costituito da documenti e di qualche ufficio della Cdl, carte e documenti dell'ufficio organizzativo, di cui sono stati congressi, tesseramento, manifestazioni, dati statistici dal 1936 al 1964, di « Solidarietà » il centro che raccoglie tutta la documentazione dal 1950 al 1965 concernente la difesa del lavoro, la lotta al nero, i processi penali relativi a scioperi, manifestazioni e l'assistenza a coloro che venivano incarcerati.

Nel centro di documentazione è conservato quanto la Camera del Lavoro, le categorie, la Federazione unitaria provinciale, l'ufficio stampa, l'ufficio relazioni, corrispondenza, volantini, attività di congressi e congressi.

Gli dalle prime iniziative di sviluppo si può dire che la Camera del Lavoro offre con l'apertura dell'Archivio uno strumento indispensabile per la ricerca storica non soltanto al sindacato, ma alla città nel suo insieme.

Vincenzo Russo, Guido Manzone, Antonio Pollio

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Integrazione della retribuzione durante l'assenza dal lavoro per maternità

Cara Unità,
La scrivente vuole porre alcuni quesiti in merito alla applicazione della legge del 30-12-71 n. 1204 « tutela delle lavoratrici madri » in relazione al CCNL (Contratto collettivo nazionale di lavoro) del settore calzature del 20 luglio '73 per quanto riguarda le erogazioni di maternità e integrazione pari al 20 per cento dell'intera retribuzione per i primi quattro mesi; al 10 per cento per i mesi quinto, sesto, settimo e ottavo; nulla per l'ultimo mese.

La legge prevede l'erogazione da parte degli istituti pari all'80 per cento della retribuzione durante il periodo di astensione obbligatoria e del 30 per cento nel periodo di assenza facoltativa, ed il CCNL parte intermedia e imprevista, che ha diritto di integrare il trattamento mutualistico per il periodo di assenza fino a concorrenza dell'intera retribuzione per quattro mesi e della metà di essa per altri quattro mesi. Il quesito posto è quindi come deve essere il conteggio e quindi quanto deve erogare l'azienda alla lavoratrice relativamente alle sue competenze in materia di assente obbligatorio; b) per i 5 mesi di assenza obbligatoria più i successivi mesi 6 di assenza facoltativa; c) in assenza obbligatoria e questo ipotizzando lo stipendio di fatto di una intermedia o impiegata di L. 250.000 mensili al lordo.

Immediatezza del provvedimento disciplinare

Riteniamo utile segnalare una sentenza del tribunale di Milano del 23 aprile 1974 n. 1015 (riportata adesso nel Notiziario interno della Camera del lavoro di Milano) che ha stabilito questo importante principio, qualora il datore di lavoro, pur essendo a conoscenza della mancanza di assente giustificato dal lavoratore ed avendo avuto il tempo necessario per valutare la gravità, non provveda tempestivamente alla contestazione dell'addebito e alla applicazione della sanzione disciplinare, tale comportamento non può essere considerato come chiaro segno di rinuncia a reagire alla infrazione e di riconciliazione. In questa sentenza è detto, citando la direzione aziendale non può attendere più a lungo del tempo ragionevolmente necessario per l'accertamento dei fatti e per la loro valutazione, prima di iniziare il procedimento disciplinare, con retroattività a questo previsto dall'art. 7 dello Statuto dei lavoratori.

La crisi e le liquidazioni d'oro: non è uno scandalo?

Un ufficiale giudiziario ha notificato all'IACP di Torino che se entro 10 giorni non viene pagata la somma di 49 milioni di lire, verrà avviata la procedura di liquidazione dell'istituto, in esecuzione di una sentenza del TAR.

Questa sentenza merita alcune precisazioni. Quattro signori in questione si sono rivolti al TAR per contestare l'entità della somma a loro dipendente di 13.995.643 lire, provvengenti da un'azione di garanzia nei confronti dell'istituto, in esecuzione di una sentenza del TAR.

Non è dubbio che la disciplina dettata dal contratto collettivo non è stata interpretata nel senso che l'obbligo del datore di lavoro consista nel corrispondere, per i primi quattro mesi, la differenza tra l'intera retribuzione e il trattamento mutualistico e, per i quattro mesi successivi, la metà dell'intera retribuzione ed il trattamento mutualistico. Una simile interpretazione, infatti, avrebbe come risultato, per il quinto mese di assenza, l'integrazione aziendale sarebbe un non senso ed inverso. Invece, nel quinto mese rientra ancora nell'astensione obbligatoria coperta da trattamento mutualistico pari all'80 per cento della retribuzione, ove si ritiene che dal quinto mese l'azienda deve corrispondere la differenza tra la metà dell'intera retribuzione ed il trattamento mutualistico, se ne seguirebbe la pratica inattuabilità di questo contratto collettivo, in quanto per tale periodo l'integrazione mutualistica e sensibilmente superiore alla metà della retribuzione!

Ora, e regola fondamentale nell'interpretazione di tutti gli accordi e di tutti i contratti quella secondo cui le singole clausole devono interpretarsi nel senso in cui possono avere qualche effetto anziché in quello secondo cui non ne avrebbero alcuno (art. 1367 codice civile). Tale regola impone appunto di considerare per l'insostenibilità dell'interpretazione sopra riportata e induce a ricercare un diverso significato della norma collettiva. Questo diverso significato a noi sembra possa essere correttamente individuato ritenendo che il datore di lavoro ha un obbligo di corrispondere tutta la differenza tra l'intera retribuzione ed il trattamento mutualistico per i primi quattro mesi e metà di tale differenza per i quattro mesi successivi. Tale regola resta ferma sia che il periodo di astensione obbligatoria si estenda — secondo quanto di norma avviene — in cinque mesi soltanto, sia che esso si estenda per un tempo maggiore perché la astensione è anticipata per la natura gravosa dei lavori o per disposizione dell'Ispettorato del lavoro.

Applicando l'interpretazione qui ritenuta all'esempio che tu fai, avremo:

a) per i cinque mesi di assenza obbligatoria, la lavoratrice ha diritto da parte dell'azienda ad un'integrazione pari al 20 per cento della intera retribuzione (L. 50.000 mensili) per i primi quattro mesi ed al 10 per cento per la stessa retribuzione (L. 25 mila mensili) per il quinto mese;

b) per un'assenza di undici mesi (5 obbligatoria e 6 facoltativa), la lavoratrice ha diritto ad un'integrazione pari al 20 per cento dell'intera retribuzione per i primi quattro mesi, al 10 per cento per il quinto mese, al 35 per cen-

Per diverse ore si è temuto che il violento incendio si estendesse ad altre navi e alle attrezzature portuali

In fiamme una motocisterna: feriti 8 marittimi a Spezia

Il primo ufficiale della «Kemikal Orios» ricoverato in condizioni disperate per le gravi ustioni - Prima che la nave prendesse fuoco si è verificata una tremenda esplosione - Alle origini dell'incidente una fuga di gas

DAL CORISPONDENTE

LA SPEZIA, 21 novembre

Un violento scoppio subito seguito da un incendio di vaste proporzioni è avvenuto questo pomeriggio a bordo di una unità mercantile attraccata al pontile IIP del porto di La Spezia: otto marittimi sono rimasti feriti; di questi, il primo ufficiale Corrado De Pinto, di 33 anni, da Molfetta (Bari), è stato investito in pieno dalle fiamme ed è ora ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Sampierdarena - Genova; il primo ufficiale ha riportato gravi ustioni in pressoché tutto il corpo. Un altro marittimo, Vincenzo De Fotti, da Bagnara Calabra, ha violentemente battuto la testa contro una struttura metallica mentre si

ALL'INCONTRO CON DONAT CATTIN MANCAVA SOLO LUI

Sparito il padrone della «Venchi Unica»

Polizia e carabinieri incaricati di rintracciarlo - C'è chi dice che abbia già raggiunto Sindona negli USA - Gli operai sono da 3 mesi senza salario - Domattina nuovo incontro

DALLA REDAZIONE

TORINO, 21 novembre

Polizia e carabinieri sono stati incaricati di rintracciare il rag. Cigalino, presidente del gruppo Venchi Unica, i cui 1.600 lavoratori sono da 3 mesi senza salario.

La Camera di commercio di Torino. Si è atteso inutilmente, fino alle 2 di notte, il presidente, responsabile di aver messo definitivamente in crisi il complesso dolciario facendo mancare stipendi e materie prime e licenziando addirittura i maggiori dirigenti aziendali. Si sono intrecciate voci allarmate: chi diceva che Cigalino era in una delle sue varie residenze, chi supponeva che si trovasse già negli USA a New York (dove risiede il ricercato Michele Sindona, primo responsabile in ordine di tempo della rovina della Venchi Unica), oppure in Albania, dove si dice che starebbe addirittura per aprire una nuova azienda.

ma si era impegnato a cedere per almeno tre mesi la gestione ordinaria della Venchi Unica ad un procuratore speciale. Comunque, è stato concordato che Regione Piemonte e Unione industriale di Torino demandano al governo la scelta e designazione della persona a cui verrà affidata la procura per la gestione dell'industria. Donat Cattin ha rifiutato di assumersi le responsabilità di un incarico che si era formato una camera di scoppio, costituita da vapore e gas, scintillati ad alta e che il fuoco si era esteso successivamente a tutto il materiale infiammabile di bordo.

Al momento dell'evasione alcune zone della città erano rimaste senza luce

Segano le sbarre e si calano col lenzuolo: 4 evasi a Lodi

Manca la ronda sulla torretta del carcere - Ingenti forze mobilitate per rintracciare i fuggiaschi

LODI, 21 novembre

Quattro detenuti sono evasi questa sera poco prima delle 18 dal carcere di Lodi dopo aver segato le sbarre della propria cella. A quell'ora alcune zone di Lodi erano rimaste al buio per la rottura di un fusibile in una cabina elettrica. I quattro hanno approfittato dell'oscurità per mettere in atto la fuga: uno dei fuggiaschi si è calato dalle mura del carcere nella via Della Costa, approfittando anche del fatto che in quel momento era assente la ronda.

I quattro dopo essere scesi in via Della Costa hanno raggiunto la stazione di Lodi, dove il treno di linea era in attesa. I fuggiaschi sono stati fatti portare a S. Colombano. Del viaggio in auto a S. Colombano carabinieri e polizia sono intervenuti immediatamente giungendo a spegnere la fiamma di un'auto che era in corso di partenza. I quattro hanno consegnato i documenti e sono stati rimossi in un'auto che era in corso di partenza. I quattro hanno consegnato i documenti e sono stati rimossi in un'auto che era in corso di partenza.

Protesta di detenuti nel carcere di La Spezia

LA SPEZIA, 21 novembre
Settanta detenuti del carcere di Villa Andreini di La Spezia hanno inscenato una protesta nella serata di ieri: si sono infatti rifiutati di entrare nelle celle fino a quando non avessero potuto parlare con i giornalisti.

Nuovi accertamenti fiscali sulle contabilità degli armatori genovesi

Si estende l'inchiesta sui Ravano

Tramite due compagnie di assicurazione avrebbero esportato illegalmente diversi miliardi - Domani il processo ad Antico

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 21 novembre

La seconda considerazione si riferisce alla coerenza sindacale di questi ex dipendenti, tra i quali ve ne è uno che era tra i firmatari dell'accordo Costoro infatti conoscano benissimo i criteri di calcolo del fondo, in quanto tale questione era stata discussa l'accordo su tali criteri era stato unanime.

La Guardia di finanza giungerà a colpire i responsabili di queste manovre? Lo si spera. Ma la fuga di Antico Ravano ha fatto sorgere qualche dubbio. Contro Antico Ravano, che verrà processato martedì — si è fatto notare da lui parti da Genova, è stato applicata la flagranza di reato con l'arresto immediato dell'accusato allorché è stato scoperto che la società di assicurazioni «Ligure» da lui presieduta aveva accumulato all'estero due miliardi di lire su un conto non autorizzato dalla nuova legge. Antico Ravano ha fatto in tempo a scappare, assieme al direttore della sua società, Enrico Zaccaria, che resterà quindi arrestato in flagranza il 28 ottobre scorso in compagnia di Francesco Ravano, presidente della «Comitas».

I nomi, ovviamente, vengono incamerati in dollari nelle banche di Lugano e in quelle di Parigi. Gli armatori assicurati dalla «Comitas» e dalla «Ligure» sfuggono al fisco e accumulano enormi profitti giungendo a speculare sui trasporti di armi e su altri traffici che sfiorano e per ogni tipo di carico in del diritto internazionale. Tutto ciò verrebbe ottenuto con un gioco assicurativo che garantisce la remunerazione anche per le vecchie carrette che eventualmente affondano durante le burrasche marine e per ogni tipo di carico in del diritto internazionale. Tutto ciò verrebbe ottenuto con un gioco assicurativo che garantisce la remunerazione anche per le vecchie carrette che eventualmente affondano durante le burrasche marine e per ogni tipo di carico in del diritto internazionale.

L'aeroporto di Fiumicino fermo oggi dalle 9 alle 11

ROMA, 21 novembre
Domani, lunedì, l'aeroporto internazionale Leonardo Da Vinci di Fiumicino (Roma) si fermerà per due ore, dalle 9 alle 11, a causa di un nuovo sciopero di tutto il personale dei servizi a terra. Nel corso dell'astensione avrà luogo un'assemblea indetta dalla FULAT per fare il punto della situazione, dopo le proteste dei giorni scorsi contro il licenziamento di 51 lavoratori, e in vista dell'incontro che il sindacato di categoria avrà prossimamente con l'Intersind.

Il quotidiano palermitano «L'ora» sospende la pubblicazione dell'edizione del mattino.

Giuseppe Marzolla



MILANO — La vetrina infranta del negozio Motta di corso Vittorio Emanuele.

Nei rispettivi centri cittadini

Cinema autoridotti: nuovi disordini a Milano e Roma

Infrante alcune vetrine nel capoluogo lombardo - Sassaola contro la PS nella capitale

MILANO, 21 novembre

Per la quarta domenica consecutiva il centro di Milano è stato teatro di disordini provocati da gruppi di giovani estremisti. La provocazione, innescata le scorse domeniche da cosiddetti «collettivi giovanili» per tentare di attuare l'autoriduzione del prezzo del biglietto di cinematografi di prima visione, si è ripetuta anche oggi in alcuni cinema di corso Verelli dove un centinaio di giovani ha letto comunicati anti spettatori che stavano per entrare in sala. Questi contemporaneamente a quanti avveniva in corso Verelli, alcuni giovani, appartenenti ai «collettivi giovanili», avrebbero fatto segni di schermo a una pattuglia di P.S. in viale F. Testi. Mentre si sopraggiungevano altre «Volanti» i giovani venivano fatti salire tutti su un tram della linea «2», identificati e quindi fatti scendere. Due giovani venivano fermati e accompagnati in questura da dove venivano rilasciati solo più tardi.

ROMA, 21 novembre

Diverse centinaia di giovani hanno tentato di attuare anche a Roma l'autoriduzione in alcuni cinema del centro. In piazza Cola di Rienzo, dove si erano radunati i manifestanti, e intervenuta la polizia che è stata fatta segno di una nutrita sassaiola lanciato dai balloni e altri oggetti. Due appuntati di P.S. colpiti alle ginocchia e alla testa hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale «San Giovanni». Gruppi di giovani avevano nel frattempo allentato l'assedio alla piazza della Libertà, in piazza Cola di Rienzo e oltre il ponte Cavour. La polizia si è recata davanti al cinema «Adriano» per disperdere i manifestanti che stazionavano davanti all'entrata lanciando la parola d'ordine «oggetti tutti al cinema a biglietto ridotto a 500 lire». Una breve carica della polizia li ha fatti fuggire non prima però di aver scritto sui cartelloni pubblicitari e Autoriduzione politica» e di essere lanciati volentieri in cui spiegarono i motivi della manifestazione, sull'esempio di quanto avviene da quattro settimane a Milano.

A soqquadro lo studio del ministro Cossiga

ROMA, 21 novembre
Alcuni sconosciuti sono penetrati questo pomeriggio nello studio privato a Roma del ministro degli Interni Cossiga. L'ufficio è stato messo a soqquadro e sono stati tagliati i fili del telefono. Il fatto è stato scoperto verso le 18 da unainquina del palazzo di via San Claudio 69, dove il terzo piano il ministro ha il suo studio privato. Il portone centrale dello stabile e la porta d'ingresso dell'ufficio sono stati forzati. Sul fatto si sono recati i funzionari dell'ufficio politico della questura di Roma e quelli del servizio di sicurezza. Non si sa ancora se siano stati aspirati documenti o oggetti di valore. L'ipotesi del furto sembra tuttavia poco attendibile. È stata avanzata anche quella di un atto di teppismo.

La nuova Filiale SAVIEM a Napoli



Il 3 novembre a presenza del Delegato Generale a Veicoli Industriali del Gruppo Renault, François Zanotti e del Direttore delle Attività Internazionali Veicoli Industriali SAVIEM e BEPJET, Jean Jacquet, oltre a numerose altre personalità ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione della nuova Filiale SAVIEM di Napoli (nella foto).

Un incontro ad Hanoi tra il prof. Ton That Tung e studiosi italiani

Vietnam: prime risposte sui micidiali effetti della diossina sull'uomo

Le difficoltà dell'indagine nel Paese sconvolto dalla guerra - L'anno prossimo scienziati e progressisti americani collaboreranno alle ricerche - L'interesse dell'Italia

DAL CORRISPONDENTE

HANOI, novembre. Il professor Ton That Tung ha appena una volta confermato la pericolosità della diossina incontrando il professor Vincenzo Bettini dell'università di Padova...

ha elato il caso del villaggio di Long Dien (distretto di An Trach) nel Sud Vietnam, dove su 73 donne che subirono un'operazione di defolianti si verificarono 22 aborti.

Non sempre si verifica l'aborto spontaneo. Il rischio di dare alla vita neonati con malformazioni resta presente per le donne che si sottopongono a contatto con la diossina nelle prime settimane di gravidanza...

Massimo Loche

Confermato che molti animali sono stati gravemente colpiti

Mangiò erba contaminata la mucca morta a Seveso

Tutti i bovini che si sono nutriti di foraggio inquinato sono diventati sterili - Anni fa negli Stati Uniti una cinquantina di cavalli fu uccisa da un'intossicazione di sostanze contenenti il tremendo tossico



SEVESO - Una strada deserta nella zona «A».

MILANO, 21 novembre

Cinque giorni fa è morta una mucca appartenente all'allevamento di seminario vescovile di Seveso: è uno dei 12 bovini che il 12 luglio scorso, due giorni dopo la fuoriuscita della nube tossica dall'ICMESA, mangiarono dell'erba contaminata dalla diossina...

C'è da notare che il seminario si trova a breve distanza dalla zona «A» e che l'erba venne raccolta nell'attuale zona A, la più inquinata dal punto di vista.

Il seminario, compreso nella zona di rispetto, aveva un allevamento composto di 10 manze, 6 vacche di latte e una trentina di bovini da ingrasso. Gli animali colpiti appartengono tutti ai primi due gruppi, quelli da ingrasso, che non mangiarono il foraggio, stanno bene.

Fra gli animali intossicati si sono avuti due aborti; quattro vitelli sono nati morti. Un vitello è nato morto anche da una vacca appartenente ad un agricoltore di Barucana, una frazione di Seveso. L'animale aveva mangiato erba contaminata. Anche in quest'ultimo caso si è avuto un dimagrimento.

Dall'esame necroscopico della vacca morta è risultata una necrosi, e cioè una distruzione dei tessuti dell'esofago. Lo stesso fenomeno è stato osservato dice il veterinario condotto di Seveso, dott. Massimo Margarini, nelle capre morte nella zona A, avvelenate dalla diossina.

C'è ancora da segnalare che tutte le vacche che hanno mangiato l'erba inquinata sono state sottoposte a un'indagine di gravidanza.

Abbiamo chiesto al dott. Margarini questi fenomeni, di cui ci pare ovvio sottoporre la gravità, sono da addebitare alla diossina. «Diciamo che abbiamo un pesante sospetto - ha risposto - che ha origine nei fatti citati, soprattutto perché l'animale morto e quelli colpiti hanno in comune l'ingestione, sia pure in quantità ridotta, dell'erba contaminata».

«Abbiamo chiesto al dott. Margarini questi fenomeni, di cui ci pare ovvio sottoporre la gravità, sono da addebitare alla diossina. «Diciamo che abbiamo un pesante sospetto - ha risposto - che ha origine nei fatti citati, soprattutto perché l'animale morto e quelli colpiti hanno in comune l'ingestione, sia pure in quantità ridotta, dell'erba contaminata».

Un'autentica strage di animali provocata dalla diossina si verificò negli Stati Uniti d'America, precisamente nel Texas, nel gennaio del 1971 e il febbraio del 1974. Morirono una cinquantina di cavalli e molti altri si ammalarono. L'indagine sul campo rivelò che i cavalli erano stati nutriti con erba contaminata.

Angeli attentati erano stati compiuti contro le sedi della Democrazia Cristiana di Rivara, contro era presente anche l'adempimento all'obbligo di regolare l'attività, in particolare quella pubblicitaria, del servizio di pseudo estere e delle TV locali.

Viviamo in un regime da Far West e si sta la definizione di Stato di diritto non si sente in alcun modo, ha precisato Quercioni, che si possa ulteriormente tollerare con la televisione un potere estere. Occorre ricercare, ha aggiunto Quercioni, le accordi di reciproca con le televisioni di pseudo estere e operare in campo interno, in direzione del superamento di ogni pericolo di oligopolio delle TV locali che devono mantenere carattere interno di un ristretto e ben definito ambito territoriale di trasmissione.

Un altro caso, si è verificato che il giornalista Livio Caputo del Giornale Nuovo che gestisce il telegiornale di Telepiù, è stato arrestato e operato cercato di operare una difesa d'ufficio dell'operato

Tablona rotonda al «Salone internazionale delle notizie»

Vivace dibattito a Milano sulla riforma della RAI-TV

Riaffermata negli interventi la necessità di un rilancio - «Latitante ed inadempiente» il ministro Vittorino Colombo - Il problema della pubblicità alle TV pseudo-estere - L'intervento del compagno on. Quercioni

MILANO, 21 novembre

Vivacissima e, in alcuni momenti, fortemente polemica si è rivelata, come era nelle previsioni, la tavola rotonda sulla riforma della RAI-TV e la necessità che si compia un serio passo in avanti nel rilancio della riforma televisiva, sui quali si è accesa maggiormente la discussione, piuttosto debolmente.

Il tema dell'incontro era «Sul problema della pubblicità della televisione», quanto mai attuale in un momento come questo che vede in una grave impasse il futuro della televisione.

Il seminario era presieduto dal ministro delle Poste e del Telegrafo, Vittorio Colombo, che avrebbe dovuto partecipare al dibattito con un'intervento che aveva assicurato la propria presenza.

«Latitante ed inadempiente» è stato il duro giudizio di Carlo Ripa Di Meana, presidente della Biennale e moderatore del dibattito, sull'on. Vittorino Colombo, sulle cui posizioni il suo compagno di partito on. Carlo Fracanzani si è dichiarato, nel suo intervento, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

MILANO, 21 novembre

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

MILANO, 21 novembre

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Una volta ancora, infatti, il problema sul tappeto era quello di una corretta e razionale applicazione delle normative previste dalla legge di riforma e finora rimaste inoperanti. In primo luogo, con un intervento di un ministro, in un momento di crisi, si è dichiarato, in netto disaccordo, aggiungendo che il ministro non ha presentato né all'esterno né all'interno della DC le sue proposte sul problema delle TV locali e pseudo estere.

Rientrano oggi dopo aver abortito le tre donne della zona inquinata dalla diossina

Al Londra per liberarsi dalla paura

Erano state respinte dai due ospedali di Desio e Monza ai quali si erano rivolte - Umilianti visite per sentirsi rispondere «no» - «Bel regalo le ha fatto suo marito» - Quante altre hanno abortito clandestinamente?

MILANO, 21 novembre

Ritornano domani le tre «emigrate dell'aborto», tre gestanti delle zone inquinate dalla diossina che sono state costrette a volare a Londra per ottenere l'aborto terapeutico. Da clamorosa la notizia di questo viaggio nella capitale inglese ma, a parte la distan-

za che cosa è successo, nella sostanza, dalle altre amare storie di donne incinte di Seveso, Desio, Melegnano, Cernusco, il fatto è che una donna ha dato alla luce un figlio malformato o deforme per la diossina che, invece di un bambino, ha avuto un'automobile o l'autobus e sono andate ad abortire alla Mangiagliani, nel centro di Milano, clinica olistica-ginecologica dell'università statale di Milano?

La sostanza è questa: due ospedali della zona in cui abitano, uno a Desio e quello di Monza, le hanno respinte.

Delle tre donne due, appunto, hanno fatto la loro umiliante esperienza all'ospedale di Desio. Vi entrarono martedì 19 ottobre e vennero dimessi il venerdì successivo con il responso negativo stilato in base, soprattutto, al parere del primario neurologo dell'ospedale, il prof. Giuseppe

COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA PROVINCIA DI TORINO

Bando di concorso per titoli ed esami ad un posto di GEOMETRA.

Scadenza: ore 12 del 13 dicembre 1976.

Stipendio iniziale annuo: L. 2.400.000 passibili degli aumenti di legge.

TITOLO DI STUDIO: diploma di geometra.

Età: minimo anni 18, massimo anni 30 salvo le esenzioni di legge.

Tassa: L. 1000. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale. IL SINDACO: Claudio Bravi

anche a casa offri agli amici Amaro del Piave

Ennio Elena

Burbatti, dicendo che si fidava di quello del suo collega, appunto il prof. Amico. All'ospedale di Monza la situazione cambia. Il primario psichiatra parla con quattro donne che hanno chiesto l'aborto terapeutico (le due reduci dall'ospedale di Desio e altre due) ed esprime parere favorevole. Il primario della divisione di ginecologia dice che gli altri vi bene quel parere e per avere un altro si cerca (o fa cercare) uno psichiatra di Pavia (e in questo modo potrebbe proseguire all'infinito la ricerca di psichiatri «a datti»). Le quattro donne vengono dimesse, in attesa di accettare l'idea di altri interventi dopo le mandano a chiamare ma non si presentano. La sorte di una di loro non si conosce anche se si può pensare che sia andata ad ingrossare l'esercito delle gestanti che abortiscono clandestinamente.

Le altre tre sono andate ad abortire a Londra. Si può biasimare perché non si sono presentate, perché hanno rifiutato l'idea di altri interventi, di altri esami e più o meno umilianti mentre il tempo passa (sono fra il terzo e il quarto mese di gravidanza)?

Ho parlato con quella ragazza di cui si discuteva con il prof. Amico, sconosciuta perché un medico le fece ascoltare i battiti del cuore del feto, una forma ignobile di pressione psicologica. Ho visto piangere due delle cinque gestanti che a Desio al pensiero di altri colloqui, e mi sono chiesto con quale animo una «gestante della nube» si presenterebbe in uno degli ospedali della zona per chiedere l'aborto terapeutico. Come si finisce alla Mangiagliani, a Lugano o a Londra perché una struttura pubblica, quella dell'Amico, non ha un servizio, un diritto. E' vero che la strumentalizzazione dell'aborto, dopo la nube tossica dell'ICMESA, non è stata solo da una parte. Ma è altrettanto vero che gli antipartimenti hanno avuto a disposizione strutture e strumenti che non sono loro ma pubblici. Questa è la fondamentale differenza. Si è arrivati per un lato a Desio, a Lugano o a Londra perché non si sono presentate alle Mangiagliani, a Lugano o a Londra perché una struttura pubblica, quella dell'Amico, non ha un servizio, un diritto. E' vero che la strumentalizzazione dell'aborto, dopo la nube tossica dell'ICMESA, non è stata solo da una parte. Ma è altrettanto vero che gli antipartimenti hanno avuto a disposizione strutture e strumenti che non sono loro ma pubblici.

Questo pomeriggio, 21 novembre, Pappalardo, i magistrati fiorentini che si occupano delle indagini sull'assassinio di Vittorio Occorsio hanno compiuto un inatteso e improvviso viaggio a Luca. Conclusa in materia «soddisfaccente» la missione in Svizzera alla ricerca dei «soldi neri» riciclati nella confederazione dei neofascisti italiani. Vigna e Pappalardo, rientrati ieri sera a Firenze assieme al capitano dei carabinieri Olindo Dell'Amico, indagano sul delitto di Luca braccio destro di Mario Tuti, arrestato un mese fa dai servizi di sicurezza. Affaticato, come Mauro Tomei, il capofila del gruppo di Ordine nero di Luca, arrestato a Bastia nei giorni scorsi e attualmente detenuto a Marsiglia, durante la sua latitanza (scompareva la sera stessa in cui Tuti uccise i due poliziotti a Empoli) aveva da tempo comperato un balzo di neofascista di Bastia.

Gli inquirenti, dopo l'arresto di Affaticato scoprono che i familiari del giovane telefonavano dall'abitazione di un industriale di Luca allo stesso numero di telefono del neofascista perquisito a Vigna e Pappalardo durante la loro permanenza in Svizzera. Evidentemente i giudici che indagavano sul delitto Occorsio

gavano sul delitto Occorsio con il loro viaggio a Luca hanno inteso controllare questo importante particolare e risalire a chi, in prima persona, ha dato una mano ai latitanti neofascisti toscani di Ordine nero legati alla cella di Mario Tuti.

Intanto a Bastia, il dott. Mario Fasano, dirigente dell'Ufficio politico della questura di Firenze e il dott. Giuseppe Totale, che dirige i servizi di sicurezza della Toscana e Umbria, hanno proseguito le loro indagini in Corsica. In un incontro negli uffici della procura di Bastia, i funzionari di polizia hanno avuto un lungo colloquio con il magistrato che deve esaminare la pratica di estradizione di Mauro Tomei, arrestato su mandato di cattura emesso dal giudice di Firenze, Leonardo Santilli, per favoreggiamento nei confronti di Tuti (con Mauro Tomei indagato sul delitto Occorsio e sui legami tra i vari gruppi eversivi che hanno agito nel nostro Paese dopo l'indulto).

A Bastia Tomei avrebbe incontrato anche Gianfranco Ferro, un altro dei neofascisti arrestati per il delitto Occorsio. Mauro Ricci un neofascista arrestato che si intendeva con i gruppi eversivi del Veneto. E' probabile, dicono gli inquirenti, che Tomei si sia recato in Corsica per incontrare il giudice Totale e l'avvocato Philippe Granier, lo stesso che ha difeso Tuti a Dragunagan, possa avere aiutato Coscetti subito dopo il delitto di Via Giuba. Per domani Vigna e Pappalardo hanno in programma una gita a San Gimignano volendo nuovamente ascoltare l'ardito d'Italia a Gianfranco Ferro.

Giorgio Sgherri

Ennio Elena

Ennio Elena

Ennio Elena

Incendiato il portone e danneggiato un quadro

Attentato a Genova contro una chiesa

GENOVA, 21 novembre

Un criminale attentato ha distrutto stante a Genova il portone in legno della chiesa parrocchiale di Santa Anna di via Teglia e ha seriamente danneggiato un quadro che si trovava all'interno del tempio nel quartiere del Seicento nevoso.

L'ingresso della chiesa è caratterizzato da una cancellata in ferro sul marciapiede. Le altre tre sono andate ad abortire a Londra. Si può biasimare perché non si sono presentate, perché hanno rifiutato l'idea di altri interventi, di altri esami e più o meno umilianti mentre il tempo passa (sono fra il terzo e il quarto mese di gravidanza)?

Ho parlato con quella ragazza di cui si discuteva con il prof. Amico, sconosciuta perché un medico le fece ascoltare i battiti del cuore del feto, una forma ignobile di pressione psicologica. Ho visto piangere due delle cinque gestanti che a Desio al pensiero di altri colloqui, e mi sono chiesto con quale animo una «gestante della nube» si presenterebbe in uno degli ospedali della zona per chiedere l'aborto terapeutico. Come si finisce alla Mangiagliani, a Lugano o a Londra perché una struttura pubblica, quella dell'Amico, non ha un servizio, un diritto. E' vero che la strumentalizzazione dell'aborto, dopo la nube tossica dell'ICMESA, non è stata solo da una parte. Ma è altrettanto vero che gli antipartimenti hanno avuto a disposizione strutture e strumenti che non sono loro ma pubblici.

Questo pomeriggio, 21 novembre, Pappalardo, i magistrati fiorentini che si occupano delle indagini sull'assassinio di Vittorio Occorsio hanno compiuto un inatteso e improvviso viaggio a Luca. Conclusa in materia «soddisfaccente» la missione in Svizzera alla ricerca dei «soldi neri» riciclati nella confederazione dei neofascisti italiani. Vigna e Pappalardo, rientrati ieri sera a Firenze assieme al capitano dei carabinieri Olindo Dell'Amico, indagano sul delitto di Luca braccio destro di Mario Tuti, arrestato un mese fa dai servizi di sicurezza. Affaticato, come Mauro Tomei, il capofila del gruppo di Ordine nero di Luca, arrestato a Bastia nei giorni scorsi e attualmente detenuto a Marsiglia, durante la sua latitanza (scompareva la sera stessa in cui Tuti uccise i due poliziotti a Empoli) aveva da tempo comperato un balzo di neofascista di Bastia.

Gli inquirenti, dopo l'arresto di Affaticato scoprono che i familiari del giovane telefonavano dall'abitazione di un industriale di Luca allo stesso numero di telefono del neofascista perquisito a Vigna e Pappalardo durante la loro permanenza in Svizzera. Evidentemente i giudici che indagavano sul delitto Occorsio

gavano sul delitto Occorsio con il loro viaggio a Luca hanno inteso controllare questo importante

La Roma viaggia verso i quartieri alti

Con Di Bartolomei e Musiello in gran forma scontata vittoria all'Olimpico (3-1)

Facile per i giallorossi imporsi sul fiacco Foggia

Dopo che i pugliesi avevano accorciato le distanze, Prati ha messo a segno la rete della sicurezza

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Di Bartolomei, al 34' Musiello, al 41' Borloni; nel secondo tempo al 21' Prati.

ROMA: P. Conti (6); Magliorini (6,5); Santarini (6,5); Meleghetti (6); Bruno Conti (6,5); Di Bartolomei (7); Musiello (7); De Sisti (6); Prati (6); 12. Quiliani, 13. Ghinellato, 14. Pellegrini.

FOGGIA: Memo (5,5); Calla (6); Sali (5,5); Pirazzini (6); Bruschini (7); Scata (6); Ripa (5); Salvioni (6); Domeneghini (6); Del Neri (6,5); Jordan (7); 12. Villa, 13. Bergamaschi, 14. Gentile.

ARBITRO: Prati (6,5), di Parma.

ROMA, 21 novembre. Una Roma assai più scelta e concreta di quella vista nelle partite precedenti ha battuto oggi, all'Olimpico, l'Foggia per tre ad uno, realizzando un risultato destinato, fra l'altro, ad aumentare l'interesse per il derby di domenica prossima, allorché Lazio e Roma saranno di fronte in un match che fino ad ieri sembrava quasi proibito per gli uomini di Liedholm. Hanno segnato Di Bartolomei al 25°, Musiello al 34°, quarto tempo al 41°, e nella ripresa ha arrotondato il bottino giallorosso Pierino Prati al 21°.

Si è giocato sotto una pioggia insistente, malata da un gelido vento di tramontana, e verso la conclusione hanno fatto la loro comparsa fuoricampo sante. Un tempo di lupi, come si dice, e se possiamo considerare perdona la retorica — diremo che i lupi, quelli giallorossi, effettivamente si sono mostrati a loro agio in campo come raramente era successo prima di questo scorcio di campionato, riuscendo a tenere in mano le redini della partita per gran parte dei novanta minuti di gioco.

Oggi Liedholm ha mandato in campo quella che — permanendo le forzate assenze di Rocca e Peccenini — può essere considerata la squadra tipo, con Prati e Musiello punte dell'attacco. Di Bartolomei controcampista con compiti di rifinitura in fase di attacco, Bruno Conti e Boni corsari e «motori» della squadra. Santarini, Santarini e Menichini difensori, Maggiora terzino fluidificante e De Sisti, nemmeno a dirlo, «scienziato» in campo. Nien-

le di nuovo, dunque, rispetto all'ultima partita giocata all'Olimpico prima di andare a Catanzaro pareggiato tre bianche con 2-2.

Ma oggi la squadra, a differenza di allora, ha girato discretamente, manovrando con ordine e centro campo (fatti eccezionali per una ventina di minuti all'inizio del secondo tempo, allorché la squadra ha accusato un evidente bandone) per effetto del pressing dei pugliesi e avvedendosi principalmente di un Di Bartolomei meno abile, forse «caricato» dal successo ottenuto in nazionale under 21, che ha lavorato come e quanto la squadra aveva realizzato il primo gol, «lavorando» la palla buona per le altre due segnature.

Naturalmente, così come non era tutta colpa del giallorosso quanto le cose andarono male, allo stesso modo non si può dire che sia tutto merito suo la vittoria di oggi. Anche Maggiora ha svolto con classe il suo ruolo e Boni e Bruno Conti hanno giocato con buon verve. Ma il merito è di Prati, Musiello e Di Bartolomei, nonostante l'attenta guardia di Calla sul primo e di Bruschini sul secondo, hanno notevolmente elevato di tono la loro prestazione, quasi ottima quella di Musiello e almeno sufficiente quella di Prati.

Il Foggia, ancorché sconfitto, lungi dallo smontare la buona impressione fatta in occasione del pareggio a Bologna, e di non aver perduto il suo prestigio, si è dimostrato squadra bene impostata e pericolosa. Purcell avrà magari qualcosa da rimproverare ai difensori, ma le occasioni che i giallorossi hanno avuto per sparare a rete non sono certo state pari al volume di quella partita. E se il risultato è stato quello che è, è stato grazie a una buona difesa e a un attacco non solo stivo di spunti ma anche di continuità.

Con la Roma costantemente all'attacco fin dalle prime battute il risultato si è sbloccato. E' stato Di Bartolomei a dare il colpo di spugna, e il «vecchio» Domeneghini. Con la Roma costantemente all'attacco fin dalle prime battute il risultato si è sbloccato. E' stato Di Bartolomei a dare il colpo di spugna, e il «vecchio» Domeneghini.

La reazione dei «satelliti» non si faceva attendere ma contro la Roma raddoppiava. I pugliesi battevano un dappone d'angolo sul quale ruotava di pugno, a liberare la propria area, Paolo Conti anticipando Domeneghini in rapace agguato. La palla perdeva di mano a Bruno Conti che, con un colpo di spugna, lasciava la palla nella fascia sinistra del campo e crossava per Di Bartolomei, che a sua volta serviva l'attacco in fase di attacco, Bruno Conti e Boni corsari e «motori» della squadra. Santarini, Santarini e Menichini difensori, Maggiora terzino fluidificante e De Sisti, nemmeno a dirlo, «scienziato» in campo. Nien-

Eugenio Bomboni



ROMA - FOGGIA — Il portiere foggiano è a terra, la palla in fondo al sacco. I giallorossi sono andati a rete per la seconda volta, autore Musiello (fuori campo).

Tranquillo Liedholm negli spogliatoi

«Ora pensiamo al derby di domenica»

ROMA, 21 novembre. «E' stata un'ottima partita durante la quale tutti i giocatori giallorossi hanno lottato e credo che il risultato sia più che giusto». Così si è espresso Liedholm a fine partita. Con la sua consueta calma, senza lasciarsi trascinare da fervidi entusiasmi, l'allenatore Liedholm ha, invece, detto che la vittoria della Roma ha più che altro frutto della buona partita giocata dalla sua squadra, e ha dichiarato che il risultato di questa partita è stato il giocatore più bersagliato dalla critica. «Sto trovando piano piano la giusta posizione e le sue doti di Liedholm che ha poi completato il suo elogio a Di Bartolomei precisando che tutta la squadra ha giocato bene e pertanto si sono potute vedere le qualità dei singoli. Più in generale Liedholm ha detto che oggi la Roma ha giocato bene nel primo tempo e soltanto una svista sul 2-0 ha permesso al Foggia di accorciare le distanze e che nella ripresa dopo l'inizio giuridico, la Roma poteva mettere a segno altre due reti oltre quella segnata da Prati. Su Pierino il giudizio di Liedholm è stato positivo: il giocatore si è mosso molto bene e dovrebbe raggiungere la forma migliore nelle prossime partite.

Elogi anche a Musiello che secondo l'allenatore giallorosso ha trovato in Bruschini un ottimo guardiano. «Tutti vorrebbero avere un Bruschini in squadra e ha aggiunto Liedholm a un malgrado questo, Musiello è riuscito a far sbloccare il risultato fornendo la palla-gol a Di Bartolomei. Giudizi positivi sono stati espressi anche nei confronti

dei giovani difensori Santarini, Maggiora e Menichini. Per il derby di domenica con la Lazio, Liedholm non ha voluto fare anticipazioni, ma ha dichiarato che il grosso nodo giuridico la formazione vittoriosa oggi.

Negli spogliatoi del Foggia, l'allenatore Puricelli ha, invece, detto che la vittoria della Roma ha più che altro frutto della buona partita giocata dalla sua squadra, e ha dichiarato che il risultato di questa partita è stato il giocatore più bersagliato dalla critica. «Sto trovando piano piano la giusta posizione e le sue doti di Liedholm che ha poi completato il suo elogio a Di Bartolomei precisando che tutta la squadra ha giocato bene e pertanto si sono potute vedere le qualità dei singoli. Più in generale Liedholm ha detto che oggi la Roma ha giocato bene nel primo tempo e soltanto una svista sul 2-0 ha permesso al Foggia di accorciare le distanze e che nella ripresa dopo l'inizio giuridico, la Roma poteva mettere a segno altre due reti oltre quella segnata da Prati. Su Pierino il giudizio di Liedholm è stato positivo: il giocatore si è mosso molto bene e dovrebbe raggiungere la forma migliore nelle prossime partite.

Elogi anche a Musiello che secondo l'allenatore giallorosso ha trovato in Bruschini un ottimo guardiano. «Tutti vorrebbero avere un Bruschini in squadra e ha aggiunto Liedholm a un malgrado questo, Musiello è riuscito a far sbloccare il risultato fornendo la palla-gol a Di Bartolomei. Giudizi positivi sono stati espressi anche nei confronti

Grosso rischio della Fiorentina che a stento pareggia (1-1)

Il Catanzaro va in vantaggio ma è raggiunto dopo 4 minuti

Tutto è avvenuto tra il 21' e il 25' della ripresa: prima la rete di Improta, poi la risposta di Mariani

MARCATORI: Improta (C.) al 21', Della Martira (F.) al 25' del s.t.

FIORENTINA: Mattolini 5; Galidano 6 (Bagnato al 19' del s.t.); Tendi 6; Pellegrini 6; Della Martira 7; Zuccheri 8; Casarà 9; Desolati 6; Antononi 6; Desolati 3; N. 12; Ginolfi; n. 13; Rossinelli.

CATANZARO: Pelizzaro 6; Bonelli 6; Randi 6; Braca 6; Sillipo 6; Vichi 7; Nicolini 7; Improta 7; Micheli 6; Boccioni 7; Petrini 6 (N. 10 al 17' del s.t.); N. 12; Casarà 6; n. 13; Palanca; De Alencar; n. 13; Palanca.

ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

NOTE: giornata piovigginosa, terreno leggermente allentato, ma ben impostato. Fiorentina, spettatori 25 mila circa (paganti 8 mila 712, abbonati 14 mila 177) per il match di 22 milioni 800 mila 600 lire; sorteggio doping negativo; ammonito per gioco falso Nicolini.

DALLA REDAZIONE. FIRENZE, 21 novembre. Che il Catanzaro sarebbe riuscito ad un avversario sconosciuto per la Fiorentina era insospetito, i «giallorossi» di Di Bartolomei, anche se dall'inizio della stagione non hanno avuto un buon tempo di gioco, sono risultati abili, decisi e pronti a sfruttare ogni pur minimo errore degli avversari. Non mai nella ripresa. Infatti hanno perso numerosi preziosi punti. Una squadra ben messa, senza tante individualità, ma ben impostata. E' stato oggi la compagine calabrese ha confermato appieno tutto il suo valore poiché ha sfiorato la vittoria in una gara con la Fiorentina dal gioco abbastanza sciolto nel primo tempo ma arruffata come battuta senza alcun timore. I giallorossi sfruttando un marciano errore del portiere viola al 21' del s.t. sono andati in vantaggio, l'insospetito Improta. Un gol che ha fatto esplodere le centinaia di tifosi calabresi presenti allo stadio che con tanto di striscione e bandiere fin dalla mattinata avevano scortato per le vie del centro cittadino annunciando che il Catanzaro avrebbe fatto serio, sarebbe sceso sul prato del Campo di Marte con il fermo proposito di dar battaglia senza alcun timore. E così è stato.

Il Catanzaro, grazie ad una interessante manovra fatta di passaggi brevi e rapidi, si è dimostrato non solo di non temere gli Antognoni, i Caso e il suo compagno di reparto in grado di recitare un copione d'autore. Nonostante ciò, come abbiamo accennato, la Fiorentina nella prima parte della gara, con una redditizia difesa e un'attacco di qualità, ha fatto il suo dovere. Qual è la ragione di questa ennesima delusione? Mazzone, alla fine, ha chiamato in ballo la lunga serie di infortuni e soprattutto la mancanza di un elemento (Gola) capace di dare ordine sulla fascia centrale del campo. Ed oggi, visto che Di Marzio è stato in grado (con Nicolini) di annullare l'iniziativa di Antognoni, un giocatore come Gola avrebbe potuto essere l'elemento indispensabile poiché Caso, il cui compito è anche quello di organizzare le manovre, non è mai riuscito ad entrare nel vivo del gioco. Ed è anche per questo che il pareggio ci sembra il risultato più onesto.

see laterali, veniva implacabilmente bloccato dall'espandimento.

Una volta un po' arido, di qua, un gioco che però ha dato i suoi buoni frutti al Catanzaro il quale dopo aver saputo controllare ogni iniziativa del padrone di casa nella prima parte della gara, nel secondo tempo, giocando con un ritmo proprio a quei passaggi di diecimila metri che evitano di sbagliare ha preso il sopravvento su viola, e è fatto minuziosamente per raggiungere l'obiettivo al 21' con Improta. Infatti Tendi, che ha sostituito l'indisposto Bonelli, ha commesso un fallo su Improta sui tre quarti campo. Gussoni (ottimo il suo arbitraggio) non ha esitato a fischiarlo la punizione. Improta ha appoggiato il pallone a Boccioni ed è scattato verso la rete di Mattolini.

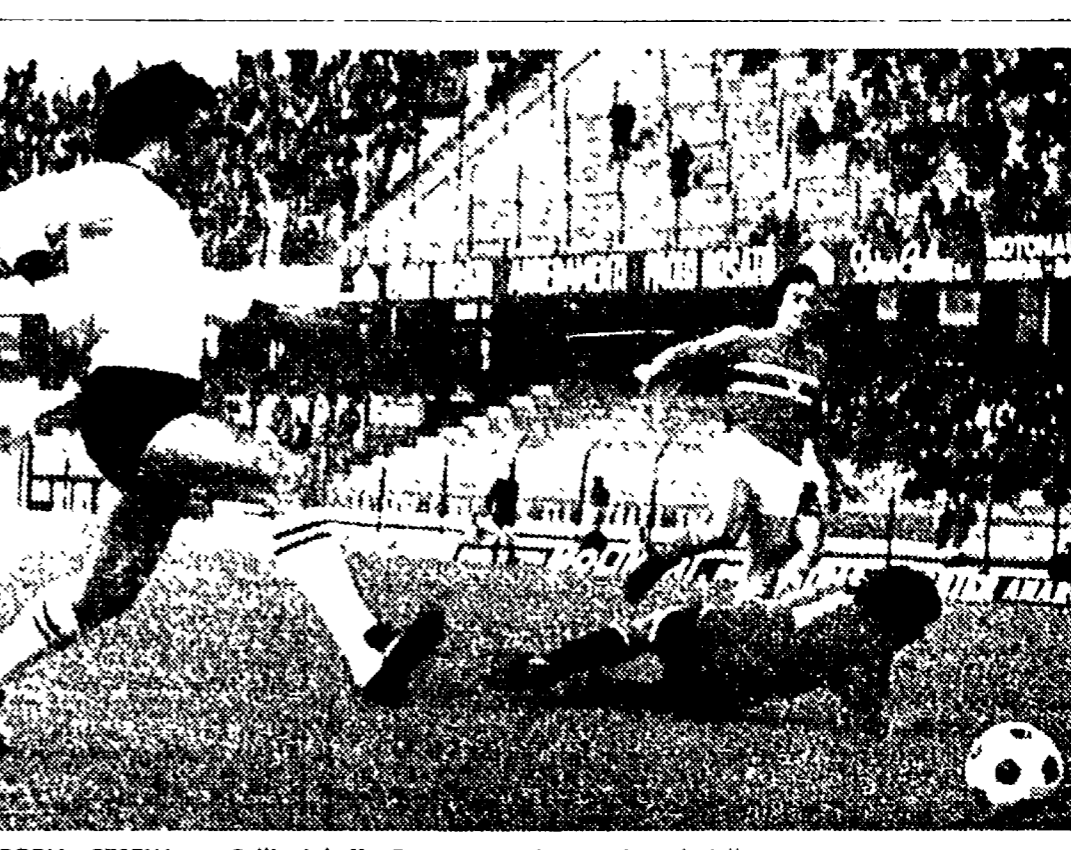
Boccioni, che fino a quel momento era risultato una vera spina nel fianco della difesa viola, da una trentina di metri ha lasciato partire una gran botta: il pallone si è alzato, ha superato Mattolini che si trovava a quaranta metri fuori dai pali ed è finito per stamparsi sulla traversa all'incrocio con il piedetto sinistro. Il pallone è tornato in campo, Improta, che aveva seguito l'azione, non ha trovato difficoltà a calcare il cuoio nel sacco.

Una rete importante per i calabresi i quali, come abbiamo detto, per tutto il primo tempo hanno cercato di giocare metri fuori dai pali ed è finito per stamparsi sulla traversa all'incrocio con il piedetto sinistro. Il pallone è tornato in campo, Improta, che aveva seguito l'azione, non ha trovato difficoltà a calcare il cuoio nel sacco.

DALLA REDAZIONE. GENOVA, 21 novembre. La Sampdoria fa i suoi primi gol su azione a Marassi in questo campionato, conquistando la sua prima vittoria stagionale con una rete e sfata la temuta tradizione che vuole l'allenatore esordiente imbottito.

Tom Rosati, infatti, si è fatto la prima volta sulla panchina del Cesena e della serie A. Ma nonostante questo non gode della stessa fortuna di altri suoi predecessori nella tradizione anche perché, nella fattispecie, gli sono tenuti a maniere elementari di valore come Macchi e Frustalupi, che lo costrinsero a mandare in campo una formazione inedita.

Loris Ciullini



SAMPDORIA - CESENA — Callioni beffa Boranga: è il secondo gol della Samp.

Il Cesena si arrende a Marassi (2-1)

Prima e meritata vittoria della Samp

Un ottimo primo tempo dei blucerchiati che hanno segnato le due reti e fallito diverse altre occasioni

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Valentini; al 33' Callioni (S.); al 42' Bonci (C.).

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arzuffi 6; Ferroni 7; Callioni 6; Zecchini 6; Lippi 6; Tuttino 7; Valentini 7; Bresciani 6; Savoldi 11; Sallusti 3 (al 22' De Giorgis); 12. Di Vincenzo; 13. Re.

CESENA: Boranga 6; Ceccarelli 7; Beatrice 6; Bitello 6; Odidi 3; Cera Veronesi 6; Valentini 6; Bonci 6; Roggioni 6; Mariani 6; 12. Boragna; 13. Lumbarardo.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

E' tutt'al più bravo il Cesena in apertura di gara, rapido, incisivo, determinato, e mette nei pasticci la Sampdoria che, priva dell'intartato Orlandi e dello squallido Boranga, si giova del rientro di Savoldi ma tarda a trovare la giusta impostazione in campo, in formazione inedita come anch'essa, con l'inesistente di Ferroni in difesa e l'attacco di Callioni in funzione di mediano di spinta. L'illusione degli ospiti ed il loro entusiasmo vengono però presto stroncati, appena dopo tredici minuti di gioco: perfetto allungo di un lucidissimo Savoldi per Tuttino, che mette al centro dove Odidi respinge corto, raccoglie Valentini ed inizia il sacco di Boranga con un botto di rara potenza. I blucerchiati potranno raddoppiare e triplicare con Bresciani, approfittando dello sbandamento della truppa avversaria, in azione di contropiede al 16', ma il centravanti blucerchiato spara sul portiere nella prima volta e la seconda, ostacolato dall'attacco, perde l'occasione favorevole.

Il Cesena si è spento e la Sampdoria sembra una carandina che non si muove. Per questo che tuole. Al 22' Veronesi deve addirittura ricorrere all'arroganza per bloccare Ferroni, solo in area, che finisce a terra; al 24' Boranga salva su pessima zuccata di Bresciani; fallisce il bersaglio di rimesa di Mariani dopo Bresciani pecca di incoerenza e perde una favorevole occasione intercedendo sulla palla di rimesa di Mariani prima che essa oltrepassi il limite dell'area e finalmente il Cesena si è spento, al 22', con una incursione che conduce al calcio d'angolo batte Roggioni, respinge corto Cacciatori e Veronesi da

pochi passi conclude altissimo. Il suo errore viene subito punito: contropiede blucerchiato, allungo di Lippi per Bresciani che porge a Callioni il quale, vinto un contrasto con Valentini, piomba in area ed inizia Boranga in uscita come squallida di goalone. Il gioco pare fatto ma i blucerchiati evasivamente non sono abituati a queste situazioni di vantaggio: ha già commentato Bertellini per giustificarsi, i romagnoli entrano in possesso della palla, ottengono un corner, calano di testa e Bonci, appostato, spara in gol: è il 42'.

Così, al rientro, la Samp si presenta più furiosa ed il Cesena più deciso e dotato di una forza di riscossa eccezionale. Tuttino continua a manovrare con classe e Callioni a spingere, ma qualcosa si inceppa nel congegno psicologico dei blucerchiati che danno l'impressione di non credere nelle loro possibilità di portare a casa la vittoria, al 13' una bella azione Roggioni-Bitello viene contestata da Mariani a filo di montante. Per Bresciani a mancare l'intervento in scivolata su centro ferreo di Sallusti, ma è nuovamente il Cesena al 25', con Mariani, a fallire il bersaglio.

Il Cesena diventa poco a poco col diminuire dell'aggressività e della determinazione dei blucerchiati e si fa sempre più perloso la Sampdoria cerca di chiudere le sue manovre a centrocampo e si porta in vantaggio, concedendo così maggiori possibilità di spinti agli avversari che ne approfittano conducendo la danza.

Stefano Porcù

totip

PRIMA CORSA: 1) Wayne Eden, 2) Daga. SECONDA CORSA: 1) Stalag Crl, 2) Maroso. TERZA CORSA: 1) Pulci, 2) Montiglio. QUARTA CORSA: 1) Venerdi, 2) Hastinger. QUINTA CORSA: 1) Decente, 2) Reginald. SESTA CORSA: 1) Bellfur, 2) Mequo. QUOTE: si dice - 12 - spettano 8 milioni 383 lire, si dice - 16 - 13 - 182.000 lire, si dice - 10 - 17.800 lire.

I RISULTATI	MARCATORI	CLASSIFICA «A»	CLASSIFICA «B»	LA SERIE «C»	DOMENICA PROSSIMA
SERIE «A»	SERIE «A»	In case fuori case ret. P. G. V. N. P. V. N. P. F. S.	In case fuori case ret. P. G. V. N. P. V. N. P. F. S.	RISULTATI	SERIE «A» (settima giornata)
Bologna-Milan 2-1	Con 7 reti: Savoldi e Bettega; con 5: Graziani; con 4: Polici; con 3: Vannini, Pruzzo, Novellino e Sallusti; con 2: Clerici, Boninsegna, Giordano, Imprati, Zigi, Damiani, Musiello, Liberi, De Sisti, Anastasi, Musiello, Luppi e Callioni; con 1: Gropp, Chiodi, Maselli, Vignano, Pepe, Bonci, Macchi, Martini, Badiani, D'Amico, Garlaschini, Wilson, Re, Cecconi, Calloni, Vincenzi, Maldera, Capello, Silvano, Bigon, Massa, Spaggiarini, Orlandini, La Palma, Di Bartolomei, Valente, De Giorgis, Buttoli, Garritano, Busatta e altri.	JUVENTUS 12 6 3 0 0 3 0 0 13 5	L.R. VICENZA 12 9 3 2 0 1 2 1 14 9	GIRONO «A»: Alessandria-Albese 1-0; Biellese-Clodiasottomarina 2-1; Cremonese-Triviso 1-0; Juniorcasale-Bolzano 0-0; Lecco-Pergocrema 3-0; Mantova-Fiorenza 0-0; Pro Vercelli-Padova 1-0; S. Angelo Lodigiano-Pro Patria 1-0; Trivestria-Seregno 1-0; Udinese-Venezia 2-0.	Catanzaro-Bologna; Cesena-Juventus; Foggia-Sampdoria; Genoa-Fiorenza; Lazio-Roma; Milan-Inter; Torino-Napoli; Verona-Perugia.
Fiorentina-Catanzaro 1-1		TORINO 11 6 3 0 0 2 1 0 11 2	MONZA 12 9 4 1 0 1 1 2 9 5	GIRONO «B»: Arezzo-Alma Juve Fano 1-0; Giuliana-Ancinaitana 1-0; Grosseto-Reggina 0-0; Livorno-Pisa 1-0; Spezia-Lucchese 2-1; Massese-Sangiovannese 2-0; Parma-Empoli 3-0; Riccione-Olbia 2-2; Siena-Teramo 2-1; Viterbese-Pistoiese 1-1.	SERIE «B» (decima giornata) Atalanta-Ascoli; Avellino-Cagliari; Brescia-Novara; Como-Modena; Lecce-Varese; Palermo-Monza; Rimini-Taranto; Sambenedettese-Pescara; Spal-Catania; Ternana-L.R. Vicenza.
Inter-Genoa 1-0		NAPOLI 9 6 2 1 0 1 2 0 12 4	CAGLIARI 12 9 2 3 0 1 3 0 9 6	GIRONO «C»: Bari-Marsala 1-0; Benevento-Reggina (rinviata per imprat. campo); Brindisi-Campobasso 2-0; Crotone-Cosenza 3-0; Messina-Pro Vasto 0-0; Paganese-Nocerina 2-1; Salernitana-Alcamo 3-0; Sorrento-Barletta 1-0; Trapani-Siracusa 1-0; Turris-Matera 2-0.	SERIE «C» (dodicesima giornata) GIRONO «A»: Alessandria-Mantova; Bolzano-Seregno; Padova-Venezia; Pergocrema-Juniorcasale; Piacenza-Albese; Pro Patria-Cremonese; Pro Vercelli-Trivestria; S. Angelo Lodigiano-Trivestria; Treviso-Clodiasottomarina; Udinese-Lecco.
Juventus-Verona 2-1		LAZIO 8 6 2 0 1 1 2 0 8 4	ASCOLI 11 9 3 2 0 0 3 1 10 7	GIRONO «B»: Parma 16; Spezia, 15; Reggina e Pistoiese, 14; Teramo, 13; Grosseto, Livorno e Giuliana, 12; Lucchese, Pisa, Siena e Arezzo, 11; Alma Juve Fano, Riccione e Olbia, 10; Viterbese, 9; Ancinaitana e Massese, 8; Sangiovannese ed Empoli, 7.	GIRONO «C»: Alcamo-Messina; Bari-Paganese; Campobasso-Barletta; Marsala-Brindisi; Nocerina-Matera; Pro Vasto-Salernitana; Reggina-Cosenza; Siracusa-Crotone; Sorrento-Trapani; Turris-Benevento.
Napoli-Lazio 1-1		PERUGIA 7 6 2 1 0 1 0 2 8 5	TARANTO 11 9 3 2 0 0 4 1 8 6		
Perugia-Torino 1-1		ROMA 7 6 2 1 0 0 3 1 8 4	VARESE 10 9 2 2 1 1 2 1 8 6		
Roma-Foggia 3-1		INTER 6 6 2 1 0 0 1 2 4 4	ATALANTA 10 9 3 3 0 1 1 2 12 13		
Sampdoria-Cesena 2-1		MILAN 5 6 1 1 1 0 2 1 7 9	PESCARA 9 9 3 2 0 0 1 3 9 9		
		FIORENTINA 6 6 0 1 2 2 1 0 5 5	LECCE 8 9 2 2 0 0 2 3 5 5		
		SAMPDORIA 5 6 1 2 0 0 1 2 4 6	BRESCIA 8 9 2 2 1 2 1 2 9 11		
		CATANZARO 5 6 1 2 0 0 1 2 4 7	TERNANA 8 9 3 1 0 0 1 4 9 11		
		VERONA 4 6 1 1 1 0 1 2 6 10	CATANIA 8 9 1 4 0 0 2 2 4 7		
		BOLOGNA 4 6 0 2 1 0 1 1 5 11	MODENA 8 9 2 3 0 0 1 3 6 9		
		FOGGIA 3 6 0 2 1 0 1 2 3 7	PALERMO 8 9 1 3 0 1 1 3 4 7		
		GENOA 2 6 0 2 1 0 0 3 6 10	NOVARA 7 9 2 2 0 0 0 1 4 7 11		
		CESENA 2 6 0 1 2 0 1 2 3 10	SAMBENEDETTESE 7 9 0 4 0 0 3 2 5 9		
			SPAL 6 9 1 1 2 0 0 3 2 7 7		
			AVELLINO 5 8 1 2 1 0 1 3 3 5		

le altre partite di serie B

Netto successo (2-0) degli uomini di Angelillo

Palermo intorpidito nel gelo di Brescia

La compagine lombarda realizza una rete per tempo

MARCATORI: al 30' Ghio nel p.t. e al 21' Altobelli nella ripresa.

AVELLINO: Pinotti, Schicchi, Cavalleri, Trevisanello, Cavalleri, Healy, Trevisanello, I. Grillo, Caputo, Lombardi, Traini, 12. Lussardi, 13. Boscolo, 14. Ferrara.

AVELLINO: Pinotti, Schicchi, Cavalleri, Trevisanello, Cavalleri, Healy, Trevisanello, I. Grillo, Caputo, Lombardi, Traini, 12. Lussardi, 13. Boscolo, 14. Ferrara.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 21 novembre. La cura di Angelillo ha dato i suoi frutti, almeno per il risultato, perché il Brescia...

AVELLINO: Pinotti, Schicchi, Cavalleri, Trevisanello, Cavalleri, Healy, Trevisanello, I. Grillo, Caputo, Lombardi, Traini, 12. Lussardi, 13. Boscolo, 14. Ferrara.

AVELLINO: Pinotti, Schicchi, Cavalleri, Trevisanello, Cavalleri, Healy, Trevisanello, I. Grillo, Caputo, Lombardi, Traini, 12. Lussardi, 13. Boscolo, 14. Ferrara.

Tra colpi di scena finisce in parità: 2-2

Emozionante Modena - Samb

Gli emiliani hanno sbagliato un rigore e colpito anche un palo - Ai marchigiani annullati due gol

MARCATORI: Marcolini (S) al 36' del p.t.; Bellinazzi (M) al 18' del s.t.; Odorizzi (S) al 24' e Ferradini (M) al 25' del s.t.

MODENA: Tani, Mannara, Bimbanò, Bellotto, Canestrà, Paranti, Colaninelli, Pirola, Bellinazzi, Zanoni, Ferradini, 12. Gerometti, 13. Santoni, 14. Mariani.

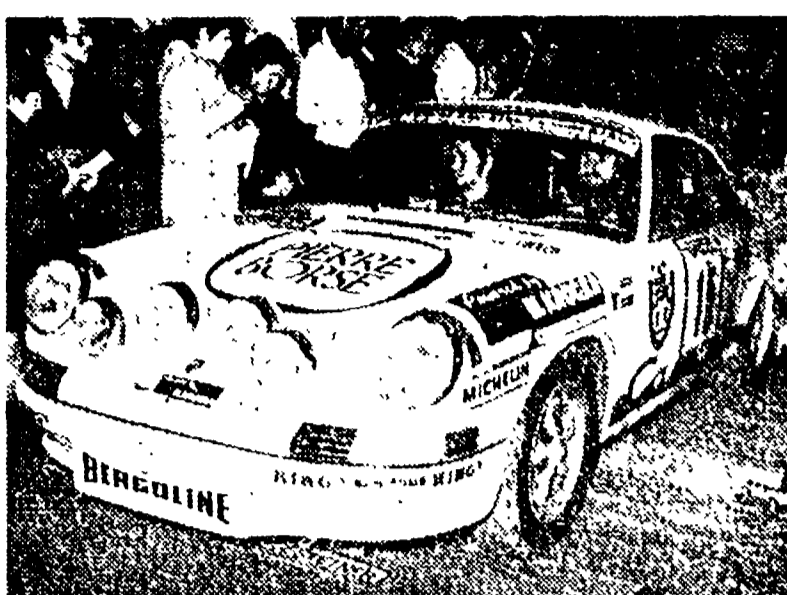
DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 21 novembre. Per due squadre, i cui at-tacchi sono stati così con-

MODENA: Tani, Mannara, Bimbanò, Bellotto, Canestrà, Paranti, Colaninelli, Pirola, Bellinazzi, Zanoni, Ferradini, 12. Gerometti, 13. Santoni, 14. Mariani.

Sorpresa (ma non troppo) nella gara vicentina

Zordan meglio di Carello nel 4° rally Campagnolo



VICENZA - La Porsche Carrera di Zordan-Dalla Benedetta alla partenza del rally Campagnolo.

DALL'INVIATO

VICENZA, 21 novembre. Il vicentino Antonino Zordan, su Porsche Carrera della scuderia Palladio, è giun-

mente di recuperare, poi, trovandosi un'ennesima volta in difficoltà e con i fanali spenti per un guasto all'impianto elettrico. Pironi ha abbandonato. Prima di lui erano rimasti appiattiti Cecato e Baggio, entrambi su Fiat Abarth 1300.

Il Rimini conduceva 1-0 prima della sospensione della gara (28' della ripresa)

TARDIVA LA DECISIONE DELL'ARBITRO

MARCATORE: Fagni (R) al 32' del p.t.

AVELLINO: Pinotti, Schicchi, Cavalleri, Trevisanello, Cavalleri, Healy, Trevisanello, I. Grillo, Caputo, Lombardi, Traini, 12. Lussardi, 13. Boscolo, 14. Ferrara.

AVELLINO: Pinotti, Schicchi, Cavalleri, Trevisanello, Cavalleri, Healy, Trevisanello, I. Grillo, Caputo, Lombardi, Traini, 12. Lussardi, 13. Boscolo, 14. Ferrara.

AVELLINO: Pinotti, Schicchi, Cavalleri, Trevisanello, Cavalleri, Healy, Trevisanello, I. Grillo, Caputo, Lombardi, Traini, 12. Lussardi, 13. Boscolo, 14. Ferrara.

AVELLINO: Pinotti, Schicchi, Cavalleri, Trevisanello, Cavalleri, Healy, Trevisanello, I. Grillo, Caputo, Lombardi, Traini, 12. Lussardi, 13. Boscolo, 14. Ferrara.

è accaduto nel campionato di serie C

Il Piacenza blocca l'incontro sullo 0-0

Il Parma di misura (3-2) sull'Empoli

A Mantova solo qualche brivido Un match appassionante: cinque reti e tre rigori

MANTOVA: Carnelutti, Bianco, Merlo, Mazzanti, Morelli, Innocenti, Quadrelli, Lizzari, Scalconi, Piccini, Monferrato, N. 12. Fiorani, 13. Pierini, 14. Bagliolini.

MANTOVA: Carnelutti, Bianco, Merlo, Mazzanti, Morelli, Innocenti, Quadrelli, Lizzari, Scalconi, Piccini, Monferrato, N. 12. Fiorani, 13. Pierini, 14. Bagliolini.

MANTOVA: Carnelutti, Bianco, Merlo, Mazzanti, Morelli, Innocenti, Quadrelli, Lizzari, Scalconi, Piccini, Monferrato, N. 12. Fiorani, 13. Pierini, 14. Bagliolini.

MANTOVA: Carnelutti, Bianco, Merlo, Mazzanti, Morelli, Innocenti, Quadrelli, Lizzari, Scalconi, Piccini, Monferrato, N. 12. Fiorani, 13. Pierini, 14. Bagliolini.

MANTOVA: Carnelutti, Bianco, Merlo, Mazzanti, Morelli, Innocenti, Quadrelli, Lizzari, Scalconi, Piccini, Monferrato, N. 12. Fiorani, 13. Pierini, 14. Bagliolini.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 21 novembre. In un terreno reso pesante e scivoloso da due giorni di pioggia, Mantova e Piacenza si sono affrontate in una partita che, senza emozioni nella prima parte, ha dato qualche brivido ai tifosi delle due squadre nell'ultimo quarto d'ora del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 21 novembre. In un terreno reso pesante e scivoloso da due giorni di pioggia, Mantova e Piacenza si sono affrontate in una partita che, senza emozioni nella prima parte, ha dato qualche brivido ai tifosi delle due squadre nell'ultimo quarto d'ora del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 21 novembre. In un terreno reso pesante e scivoloso da due giorni di pioggia, Mantova e Piacenza si sono affrontate in una partita che, senza emozioni nella prima parte, ha dato qualche brivido ai tifosi delle due squadre nell'ultimo quarto d'ora del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 21 novembre. In un terreno reso pesante e scivoloso da due giorni di pioggia, Mantova e Piacenza si sono affrontate in una partita che, senza emozioni nella prima parte, ha dato qualche brivido ai tifosi delle due squadre nell'ultimo quarto d'ora del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 21 novembre. In un terreno reso pesante e scivoloso da due giorni di pioggia, Mantova e Piacenza si sono affrontate in una partita che, senza emozioni nella prima parte, ha dato qualche brivido ai tifosi delle due squadre nell'ultimo quarto d'ora del secondo tempo.

serie A: friulani soli in vetta B: il Parma ancora in fuga C: i baresi insistono. Dopo le partite dell'undicesima giornata la situazione è la seguente: A: friulani soli in vetta...

Assemblea a Perugia l'11 e il 12 dicembre

Il tennis italiano verso il rinnovamento

Due i candidati alla presidenza federale: il fiorentino Galgani e il milanese Momigliano

«Rapporti con il CONI: è spiccatamente costruttiva azione rinnovatrice dell'interno di tale organismo nella difesa prioritaria del suo ruolo e dei suoi compiti insostituibili. Dialogo e confronto con le forze politiche e sociali con gli enti locali e con gli enti di promozione sportiva. Cioè nel rifiuto di qualsiasi contrapposizione tra sport sociale e sport agonistico...»

MILANO, 21 novembre. Manca l'alloro del Gran Premio delle Nazioni nel ben più che cinquantennale torneo di tennis che si disputa a Edén e Anselmo Fontanesi ha provveduto ieri a colmare la lacuna. L'americano della scuderia Mira Seconda è sfrecciato primo all'importantissimo torneo di San Siro tenendo valorosamente un ventero assalto del franco di College R. fino all'inizio della retta di fronte, dove Fontanesi rompe gli indugi e porta il suo allievo davanti a tutti.

MILANO, 21 novembre. Manca l'alloro del Gran Premio delle Nazioni nel ben più che cinquantennale torneo di tennis che si disputa a Edén e Anselmo Fontanesi ha provveduto ieri a colmare la lacuna. L'americano della scuderia Mira Seconda è sfrecciato primo all'importantissimo torneo di San Siro tenendo valorosamente un ventero assalto del franco di College R. fino all'inizio della retta di fronte, dove Fontanesi rompe gli indugi e porta il suo allievo davanti a tutti.

ALL'AMERICANO MANCAVA IL PRESTIGIOSO ALLORO

Nel Nazioni vola solo Wayne Eden

MILANO, 21 novembre. Manca l'alloro del Gran Premio delle Nazioni nel ben più che cinquantennale torneo di tennis che si disputa a Edén e Anselmo Fontanesi ha provveduto ieri a colmare la lacuna. L'americano della scuderia Mira Seconda è sfrecciato primo all'importantissimo torneo di San Siro tenendo valorosamente un ventero assalto del franco di College R. fino all'inizio della retta di fronte, dove Fontanesi rompe gli indugi e porta il suo allievo davanti a tutti.

MILANO, 21 novembre. Manca l'alloro del Gran Premio delle Nazioni nel ben più che cinquantennale torneo di tennis che si disputa a Edén e Anselmo Fontanesi ha provveduto ieri a colmare la lacuna. L'americano della scuderia Mira Seconda è sfrecciato primo all'importantissimo torneo di San Siro tenendo valorosamente un ventero assalto del franco di College R. fino all'inizio della retta di fronte, dove Fontanesi rompe gli indugi e porta il suo allievo davanti a tutti.

UN TEMA ANTICO - La assemblea del tennis si avrà a Perugia l'11 e il 12 dicembre. I candidati alla presidenza di Giorgio Neri, presidente praticamente dimissionario da un anno, sono, come è noto, Galgani e Momigliano. Entrambi puntano alla popolarizzazione del tennis, entrambi vogliono arrivare al vertice della federazione con i giocatori e i dirigenti. Galgani è esonerato alla FIT sono 40 mila, una cifra miserrima se confrontata col milione abbondante di praticanti e con i duemila circoli affiliati (possibile che la media dei tesserauti sia di 20 per società?).

UN TEMA ANTICO - La assemblea del tennis si avrà a Perugia l'11 e il 12 dicembre. I candidati alla presidenza di Giorgio Neri, presidente praticamente dimissionario da un anno, sono, come è noto, Galgani e Momigliano. Entrambi puntano alla popolarizzazione del tennis, entrambi vogliono arrivare al vertice della federazione con i giocatori e i dirigenti. Galgani è esonerato alla FIT sono 40 mila, una cifra miserrima se confrontata col milione abbondante di praticanti e con i duemila circoli affiliati (possibile che la media dei tesserauti sia di 20 per società?).

IL RISCHIO DEL VERTICISMO - Anche il programma di Massimo Momigliano è stato criticato. «Vogliamo intraprendere un'opera di promozione, ma di questo bisogna occuparsi subito e collegare tutte le istituzioni pubbliche e private. Per un'autentica diffusione del tennis, bisogna creare una frase suggestiva che, tuttavia, reca in sé - come il resto del programma, dall'altro - il rischio di una condizione verticistica. Chiarisco una condizione riordinata manageriale potrebbe condurre a una federazione sportiva, cioè un ente morale senza scopo di lucro - a una tecnocrazia esasperata e alla burocratizzazione della base dirigenziale.»

IL RISCHIO DEL VERTICISMO - Anche il programma di Massimo Momigliano è stato criticato. «Vogliamo intraprendere un'opera di promozione, ma di questo bisogna occuparsi subito e collegare tutte le istituzioni pubbliche e private. Per un'autentica diffusione del tennis, bisogna creare una frase suggestiva che, tuttavia, reca in sé - come il resto del programma, dall'altro - il rischio di una condizione verticistica. Chiarisco una condizione riordinata manageriale potrebbe condurre a una federazione sportiva, cioè un ente morale senza scopo di lucro - a una tecnocrazia esasperata e alla burocratizzazione della base dirigenziale.»

IL RISCHIO DEL VERTICISMO - Anche il programma di Massimo Momigliano è stato criticato. «Vogliamo intraprendere un'opera di promozione, ma di questo bisogna occuparsi subito e collegare tutte le istituzioni pubbliche e private. Per un'autentica diffusione del tennis, bisogna creare una frase suggestiva che, tuttavia, reca in sé - come il resto del programma, dall'altro - il rischio di una condizione verticistica. Chiarisco una condizione riordinata manageriale potrebbe condurre a una federazione sportiva, cioè un ente morale senza scopo di lucro - a una tecnocrazia esasperata e alla burocratizzazione della base dirigenziale.»

IL RISCHIO DEL VERTICISMO - Anche il programma di Massimo Momigliano è stato criticato. «Vogliamo intraprendere un'opera di promozione, ma di questo bisogna occuparsi subito e collegare tutte le istituzioni pubbliche e private. Per un'autentica diffusione del tennis, bisogna creare una frase suggestiva che, tuttavia, reca in sé - come il resto del programma, dall'altro - il rischio di una condizione verticistica. Chiarisco una condizione riordinata manageriale potrebbe condurre a una federazione sportiva, cioè un ente morale senza scopo di lucro - a una tecnocrazia esasperata e alla burocratizzazione della base dirigenziale.»

DALLA REDAZIONE

TORINO, 21 novembre. Ieri notte è calata la tela sui campionati italiani dilettanti di pugilato, tornati a Torino dopo sedici anni, sul quadrato del «Paesport» di Faro. Ruffini, Torneremo sull'argomento e sulla crisi del pugilato che, ovviamente, non poteva non riflettere sui suoi stessi limiti proprio in questa particolare rassegna delle forze dilettantistiche disponibili. Questa la breve cronaca degli undici titoli assegnati.

TORINO, 21 novembre. Ieri notte è calata la tela sui campionati italiani dilettanti di pugilato, tornati a Torino dopo sedici anni, sul quadrato del «Paesport» di Faro. Ruffini, Torneremo sull'argomento e sulla crisi del pugilato che, ovviamente, non poteva non riflettere sui suoi stessi limiti proprio in questa particolare rassegna delle forze dilettantistiche disponibili. Questa la breve cronaca degli undici titoli assegnati.

IL PRIMO TITOLO DEL «MINIMUSCA» è del lombardo Medda. Il primo ma è stato il pugilatore contro l'emiliano Alberti. Anche nei «mosca» pronostico facile: favorito d'obbligo Paolo Castrovilli di piemonese, «pupillo» di Mario Trombetta; nulla più la generosità del sardo Mareddu (nell'occasione Forze Armate). Quando l'avvocato Galgani che è ansioso di collaborare con loro.

IL PRIMO TITOLO DEL «MINIMUSCA» è del lombardo Medda. Il primo ma è stato il pugilatore contro l'emiliano Alberti. Anche nei «mosca» pronostico facile: favorito d'obbligo Paolo Castrovilli di piemonese, «pupillo» di Mario Trombetta; nulla più la generosità del sardo Mareddu (nell'occasione Forze Armate). Quando l'avvocato Galgani che è ansioso di collaborare con loro.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 21 novembre. Ieri notte è calata la tela sui campionati italiani dilettanti di pugilato, tornati a Torino dopo sedici anni, sul quadrato del «Paesport» di Faro. Ruffini, Torneremo sull'argomento e sulla crisi del pugilato che, ovviamente, non poteva non riflettere sui suoi stessi limiti proprio in questa particolare rassegna delle forze dilettantistiche disponibili. Questa la breve cronaca degli undici titoli assegnati.

TORINO, 21 novembre. Ieri notte è calata la tela sui campionati italiani dilettanti di pugilato, tornati a Torino dopo sedici anni, sul quadrato del «Paesport» di Faro. Ruffini, Torneremo sull'argomento e sulla crisi del pugilato che, ovviamente, non poteva non riflettere sui suoi stessi limiti proprio in questa particolare rassegna delle forze dilettantistiche disponibili. Questa la breve cronaca degli undici titoli assegnati.

Nello Paci

il campionato di basket

Vince anche a Siena con fatica: 78-67

Sempre sola la Sinudyne

SIENA, 21 novembre. La Sinudyne era venuta a Siena per vincere ed ha vinto. Tuttavia non è stata una vittoria facile. Lo ha ammesso lo stesso Dan Peterson alla fine della gara, «E' stata per noi durissima...».

DAL CORRISPONDENTE

SIENA, 21 novembre. La Sinudyne era venuta a Siena per vincere ed ha vinto. Tuttavia non è stata una vittoria facile. Lo ha ammesso lo stesso Dan Peterson alla fine della gara, «E' stata per noi durissima...».

Il del primo tempo con armi alla pari e procedono senza evidenti distacchi fino al 34 pari. In breve, l'ordine si mette in evidenza per la Sapiori un Johnson in gran forma, autore di numerosi canestri e recuperando diverse palle in difesa e in attacco.

Si arriva così agli ultimi cinque minuti del primo tempo quando Antonelli mette a segno tre canestri di fila in sospensione ai quali la Sapiori non riesce a reagire, per cui il vantaggio si allarga.

Sulla combattiva Pagnossin (97-94)

La Forst solo per tre punti

PAGNOSSIN: Savio (8), Garret (36), Soro (7), Ardesi (6), Fortunato (15), Flebus (12), Beretta, Brunel (18). Non entrati: Gregorati e Caluri.

NOTE: Tiri liberi: 12 su 24 per la Pagnossin, 13 su 23 per la Forst. Usati per 5 falli: Della Fiori (19 a 90), Brunel (8 a 35), Recalcati (9 a 83). Spettatori: 2.200.

SERVIZIO

GORIZIA, 21 novembre. Non è bastata una stupenda cornice di pubblico per consentire alla Pagnossin di battere gli ex campioni d'Italia della Forst di Cantù. I goriziani sono stati a lungo in vantaggio non concedendo nulla alla vena di Marzorati, il quale però alla distanza è salito in cattedra.

vedremmo meglio in una squadra di serie B o al limite di serie A2.

Della Forst si possono dire le solite cose. Ha costruito la sua vittoria mattoncino per mattoncino con i vari Della Fiori, Recalcati e Wingo irriducibili, realizzatori delle intenzioni del regista Marzorati.

Cronaca. Per la Pagnossin scendono in campo Garret, Beretta, Ardesi, Savio e Brunel. Taurisano manda in campo Recalcati, Meneghel, Della Fiori, Wingo e Marzorati. Parte bene la squadra locale che va subito in vantaggio al 5-10 a 12, al 10-26 a 22, al 15-36 a 40 per poi finire il tempo 48 a 46.

Nella ripresa la Pagnossin, con un Garret, un Savio e un Brunel e un Savio ottimi in attacco, va sempre sulle ali del successo. Ma tutto di un colpo la macchina perde colpi e la Marzorati-team sale in cattedra. Questo lo score: al 3' 39 a 50, al 10' 72 a 70, al 20' 100 a 80, al 30' 120 a 80. Si registra un ingusto quarto fallo di Marzorati su netto sfondamento di Brunel. La gara termina 97 a 94 tra il 50-50 del numerossimo pubblico e al grido di «ladri, ladri» verso la coppia arbitrale, che ha fatto sì qualche danno alla squadra goriziana ma non determinante al fine del risultato finale che ha visto i canturini degni vincitori.

Manlio Menichino

Alco-Xerox 90-81

Chuck Jura è grande ma da solo non basta

BOLOGNA, 21 novembre. Chuck Jura è un giocatore di indubbio talento, dalla mira pressoché infallibile, ma imporre una partita su un uomo atletico, anche se questo è Jura, è una impresa ardua: così oggi al Palasport bolognese l'Alco ha battuto la Xerox per 90 a 81.

BOLOGNA, 21 novembre

Chuck Jura è un giocatore di indubbio talento, dalla mira pressoché infallibile, ma imporre una partita su un uomo atletico, anche se questo è Jura, è una impresa ardua: così oggi al Palasport bolognese l'Alco ha battuto la Xerox per 90 a 81.

Il cronaca non è gran cosa. Nel primo tempo i padroni di casa hanno agevolmente condotto il gioco: solo a metà c'è stato un breve periodo di parità; poi nel finale della prima parte un Bonamico scatenato porta il punteggio 48-40 a favore dell'Alco. Nel secondo tempo il «brivido» arriva a 9' dalla fine quando un rabbioso exploit di Jura porta di nuovo il punteggio in parità: poi l'americano, stanco e demoralizzato, «moia» e per i bolognesi è fatta.

Il cronaca non è gran cosa. Nel primo tempo i padroni di casa hanno agevolmente condotto il gioco: solo a metà c'è stato un breve periodo di parità; poi nel finale della prima parte un Bonamico scatenato porta il punteggio 48-40 a favore dell'Alco. Nel secondo tempo il «brivido» arriva a 9' dalla fine quando un rabbioso exploit di Jura porta di nuovo il punteggio in parità: poi l'americano, stanco e demoralizzato, «moia» e per i bolognesi è fatta.

Girgi-Brill 97-90

Morse e Meneghin siglano il successo

BOLOGNA, 21 novembre. Morse e Meneghin siglano il successo. Il successo è stato ottenuto grazie a una partita di grande equilibrio, con un ordinato gioco di squadra a prevalere nonostante l'altro americano, il lungo Leonard, abbia giocato al cinquantesimo per cento.

BOLOGNA, 21 novembre

Morse e Meneghin siglano il successo. Il successo è stato ottenuto grazie a una partita di grande equilibrio, con un ordinato gioco di squadra a prevalere nonostante l'altro americano, il lungo Leonard, abbia giocato al cinquantesimo per cento.

Il successo è stato ottenuto grazie a una partita di grande equilibrio, con un ordinato gioco di squadra a prevalere nonostante l'altro americano, il lungo Leonard, abbia giocato al cinquantesimo per cento.

Il successo è stato ottenuto grazie a una partita di grande equilibrio, con un ordinato gioco di squadra a prevalere nonostante l'altro americano, il lungo Leonard, abbia giocato al cinquantesimo per cento.

IBP-Snaidero 80-74

I romani per poco non sprecano nel finale

ROMA, 21 novembre. L'IBP batte la Snaidero per 80 a 74 e si allontana dai basifondi della classifica. Però quanta fatica è costata la vittoria odierna ai romani. Infatti dopo aver dominato l'intero primo tempo, dimostrando di poter disporre del suo avversario, senza doverlo troppo spremere, nella ripresa i biancorossi di Bianchini, dopo una partenza fulminea, che gli ha consentito di accumulare un largo vantaggio (19 punti), sono improvvisamente scomparsi dalla scena.

ROMA, 21 novembre

L'IBP batte la Snaidero per 80 a 74 e si allontana dai basifondi della classifica. Però quanta fatica è costata la vittoria odierna ai romani. Infatti dopo aver dominato l'intero primo tempo, dimostrando di poter disporre del suo avversario, senza doverlo troppo spremere, nella ripresa i biancorossi di Bianchini, dopo una partenza fulminea, che gli ha consentito di accumulare un largo vantaggio (19 punti), sono improvvisamente scomparsi dalla scena.

Questa metamorfosi ha offerto alla Snaidero la possibilità di un'insperata rimonta, che per poco non si concretizzava in una sorprendente vittoria. Gli ultimi minuti di gioco infatti sono stati determinati per l'esito della partita; con l'IBP che stava a trovarla la giusta misura e commetteva una serie incredibile di errori, e i friulani tutti protesi a capovolgere lo scarto di un incontro che alle vesti fino ad allora solo nelle vesti di comparse. Ma un Tomassi in vena di prodezze metteva all'ultimo minuto a segno i quattro punti decisivi, prima di uscire per cinque falli, dando così la vittoria all'IBP.

Questa metamorfosi ha offerto alla Snaidero la possibilità di un'insperata rimonta, che per poco non si concretizzava in una sorprendente vittoria. Gli ultimi minuti di gioco infatti sono stati determinati per l'esito della partita; con l'IBP che stava a trovarla la giusta misura e commetteva una serie incredibile di errori, e i friulani tutti protesi a capovolgere lo scarto di un incontro che alle vesti fino ad allora solo nelle vesti di comparse. Ma un Tomassi in vena di prodezze metteva all'ultimo minuto a segno i quattro punti decisivi, prima di uscire per cinque falli, dando così la vittoria all'IBP.

Canon-Jolly 92-77

Un secondo tempo tutto dei veneziani

VENEZIA, 21 novembre. Battuta sette giri e da lì la regolarissima «indugine» e vittoriosa martedì scorso in Coppa Korac contro i francesi della Challans, la Canon è oggi dimostrata di non essere rimasta in secca di energie per non fallire lo scontro sul campo con i romagnoli, reduci a loro volta da un continente successo sull'imprevedibile Pagnossin. Essendo i friulani e i veneziani gemelli in classifica con quattro punti di vantaggio, la partita si inquadra nella logica del sorpasso per chi di loro avesse vinto. Con queste premesse non poteva accadere che, immediata la battaglia che vedeva l'alternarsi sui due fronti di azioni valide e meno valide, ai margini della partita si verificasse un'alternanza di inquadramento nella logica del sorpasso per chi di loro avesse vinto.

VENEZIA, 21 novembre

Battuta sette giri e da lì la regolarissima «indugine» e vittoriosa martedì scorso in Coppa Korac contro i francesi della Challans, la Canon è oggi dimostrata di non essere rimasta in secca di energie per non fallire lo scontro sul campo con i romagnoli, reduci a loro volta da un continente successo sull'imprevedibile Pagnossin. Essendo i friulani e i veneziani gemelli in classifica con quattro punti di vantaggio, la partita si inquadra nella logica del sorpasso per chi di loro avesse vinto.

Questa metamorfosi ha offerto alla Snaidero la possibilità di un'insperata rimonta, che per poco non si concretizzava in una sorprendente vittoria. Gli ultimi minuti di gioco infatti sono stati determinati per l'esito della partita; con l'IBP che stava a trovarla la giusta misura e commetteva una serie incredibile di errori, e i friulani tutti protesi a capovolgere lo scarto di un incontro che alle vesti fino ad allora solo nelle vesti di comparse. Ma un Tomassi in vena di prodezze metteva all'ultimo minuto a segno i quattro punti decisivi, prima di uscire per cinque falli, dando così la vittoria all'IBP.

Questa metamorfosi ha offerto alla Snaidero la possibilità di un'insperata rimonta, che per poco non si concretizzava in una sorprendente vittoria. Gli ultimi minuti di gioco infatti sono stati determinati per l'esito della partita; con l'IBP che stava a trovarla la giusta misura e commetteva una serie incredibile di errori, e i friulani tutti protesi a capovolgere lo scarto di un incontro che alle vesti fino ad allora solo nelle vesti di comparse. Ma un Tomassi in vena di prodezze metteva all'ultimo minuto a segno i quattro punti decisivi, prima di uscire per cinque falli, dando così la vittoria all'IBP.

Sconfitti al «Palalido» i torinesi della Chinamartini: 109-101

CINZANO VINCE E RESTA IN CORSA

Risultati e classifiche

SERIE A: Alco-Xerox 90-81 (45-60); Canon-Jolly 92-77 (36-41); IBP-Snaidero 80-74 (41-31); Mohliggi-Brill 97-90 (41-45); Forst-Pagnossin 97-94 (41-45); Sinudyne-Sapori 78-67 (42-36).

MILANO, 21 novembre

Il Cinzano si è aggiudicato il confronto ad «alta gradazione» con la Chinamartini riscaldando un tantino gli animi dei suoi sostenitori, senza però ubriacarli di buon gioco. Alla sirena il tabellone ha sentenziato 109 a 101 a favore dei padroni di casa e i quattromila presenti al «Palalido» hanno applaudito a lungo la generosa prestazione dei ragazzi di Fama. Una vittoria che attutisce un po' le polemiche della settimana e che dà ossigeno all'inseguimento, o meglio alla caccia, che gli eredi delle gloriose scarpette rosse stanno impostando per raggiungere i bolognesi del Ferret-Tonic.

MILANO, 21 novembre

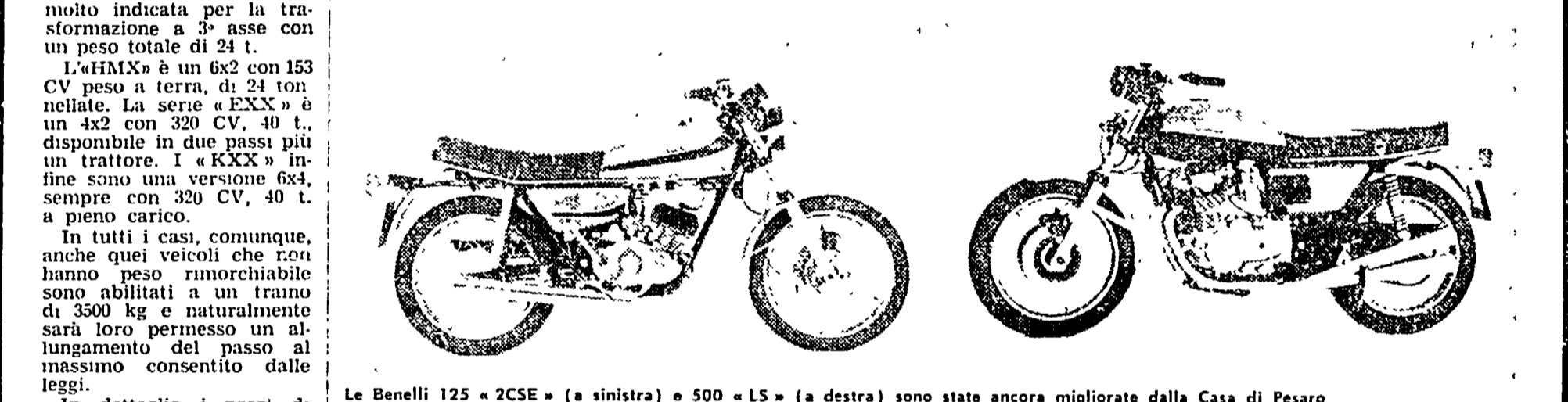
Il Cinzano si è aggiudicato il confronto ad «alta gradazione» con la Chinamartini riscaldando un tantino gli animi dei suoi sostenitori, senza però ubriacarli di buon gioco. Alla sirena il tabellone ha sentenziato 109 a 101 a favore dei padroni di casa e i quattromila presenti al «Palalido» hanno applaudito a lungo la generosa prestazione dei ragazzi di Fama. Una vittoria che attutisce un po' le polemiche della settimana e che dà ossigeno all'inseguimento, o meglio alla caccia, che gli eredi delle gloriose scarpette rosse stanno impostando per raggiungere i bolognesi del Ferret-Tonic.

MILANO, 21 novembre

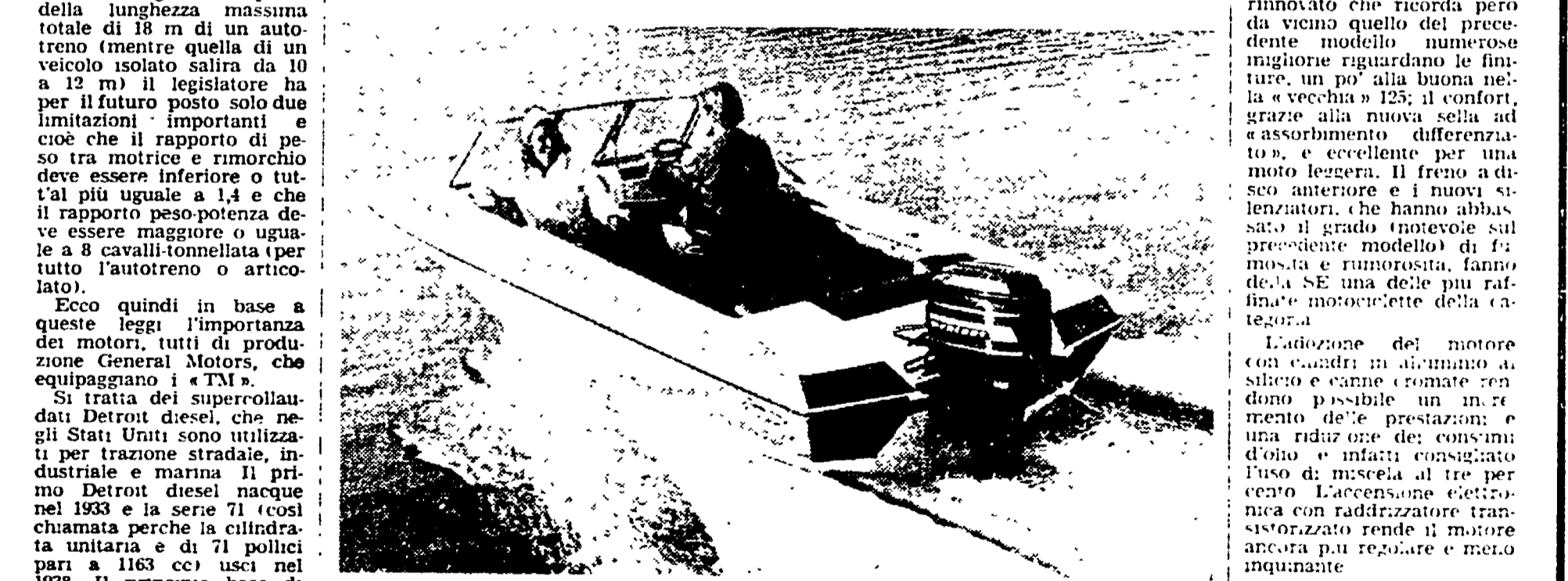
Il Cinzano si è aggiudicato il confronto ad «alta gradazione» con la Chinamartini riscaldando un tantino gli animi dei suoi sostenitori, senza però ubriacarli di buon gioco. Alla sirena il tabellone ha sentenziato 109 a 101 a favore dei padroni di casa e i quattromila presenti al «Palalido» hanno applaudito a lungo la generosa prestazione dei ragazzi di Fama. Una vittoria che attutisce un po' le polemiche della settimana e che dà ossigeno all'inseguimento, o meglio alla caccia, che gli eredi delle gloriose scarpette rosse stanno impostando per raggiungere i bolognesi del Ferret-Tonic.

motori
La GM di forza nei trasporti su strada
Investiti 37 miliardi per i nuovi Bedford
per i nuovi Bedford
Le caratteristiche degli autocarri della gamma «TM» - In Italia importate cinque serie - I prezzi
Sul mercato italiano
Cambio a cloche per la «R 5L»
Il «manico d'ombrello» non aveva incontrato il favore del pubblico

Aggiornati due modelli della Casa di Pesaro
Ancora migliorata la moto Benelli «125»
Rinnovata e ridotta di peso la «500»
Con la nuova quattro cilindri si vuole forse preparare il lancio della «500» bicilindrica costruita a Mandello Lario



Presentando la gamma per la stagione 1977
La Mercury ha lanciato in Italia un motore fuoribordo elettrico
E' adatto per spostamenti a breve raggio - Tra le novità anche il «Merc 700» da 70 cavalli



La Mercury ha lanciato per la stagione 1977 due nuovi fuoribordo di «Thruster», un motore elettrico di 12 volt, e il Merc 700, un tre cilindri a due tempi da 70 cavalli.
Il fuoribordo elettrico è abbastanza inconsueto in Italia, dove motori di questo tipo non hanno mai incontrato il favore del pubblico. Tuttavia molto è cambiato ultimamente nel diporto nautico e sono molti a cercare un piccolo motore ausiliario adatto a spostamenti minimi come è il Thruster.

Terza fase del dispiegamento della forza armata di pace

ENTRATI A TRIPOLI E SIDONE I «CASCHI BIANCHI» SIRIANI

L'ingresso nelle due città avvenuto senza alcun incidente - Scontro a fuoco attraverso la frontiera libano-israeliana - Tel Aviv non vuole i siriani nel Sud-Libano

BEIRUT, 21 novembre. I reparti siriani dei «caschi bianchi» sono entrati questa mattina nelle città di Tripoli e Sidone, roccaforti delle forze palestinesi e progressiste, la popolazione è occupazione di tutto il Libano, ad eccezione di una fascia di territorio a ridosso della frontiera con Israele.



SIDONE - Truppe corazzate siriane della forza di pace Interaraba entrano nella città acclamata dalla popolazione.

L'ingresso dei reparti siriani nelle due città si è svolto senza alcun incidente ed è stato spiegato dalla «forza di pace» su tutto il territorio libanese.

Terza sera una colonna siriana, forte di due brigate corazzate, si era mossa dalle montagne centrali portandosi in vista di Tripoli, stamattina la colonna è entrata nella città e successivamente ha cominciato ad occupare le alture circostanti, in direzione della cittadina di Zghorta, centro natalizio dell'ex Presidente «Frangie», tenute dalle milizie della destra. Ancora due giorni fa erano ancora in corso i negoziati e Zghorta scambi di tiro di artiglieria.

A sud, analoga operazione si è svolta a Sidone. In città, già da alcuni giorni le forze palestinesi progressiste avevano rimosso le postazioni e smantellato le postazioni di armi pesanti, in attesa dell'arrivo dei «caschi bianchi». Stamattina l'ingresso dei siriani è avvenuto, come si è detto, senza alcun incidente. La popolazione e i miliziani hanno espresso anzi il loro sollievo e la loro soddisfazione offrendo ai «caschi bianchi» siriani i tradizionali doni simbolici di benvenuto. Ciò è tanto più significativo in quanto che, nel giugno, al tempo del loro intervento unilaterale contro le forze palestinesi progressiste, i reparti siriani subirono proprio a Sidone una dura sconfitta.

Conclusa questa fase, scatta ora a Beirut l'operazione di rastrellamento di tutte le armi pesanti (mezzi corazzati, artiglieria, mitragliatrici, razzi, ecc.) che sarà condotta in cooperazione con le varie milizie. Le armi resteranno sotto la custodia dei «caschi bianchi». Il prossimo 22, in giugno, al tempo del loro intervento unilaterale contro le forze palestinesi progressiste, i reparti siriani subirono proprio a Sidone una dura sconfitta.

DOVRA' SOSTITUIRE IL «RUSSELL»

Proposto un tribunale permanente in difesa dei diritti dei popoli

L'idea formulata da Lelio Basso a Firenze - La «Dichiarazione d'Algeri» dovrà essere resa operante dal nuovo organismo - Due giorni di dibattito con la partecipazione di uomini di cultura e politici di numerosi Paesi

Denunciata da Kriegel un'aggressione

PRAGA, 21 novembre. Fonti vicine a Frontisek Kriegel hanno confermato a Praga - informa la Reuters - che l'ex esponente del Partito comunista cecoslovacco e presidente del Fronte Nazionale al tempo di Luciano Francisci (nel 1968), e sua moglie, sono stati aggrediti venerdì scorso nella loro casa, nella capitale cecoslovacca. I coniugi Kriegel - si precisa dalle stesse fonti - sono rimasti molto scossi dall'episodio ma non hanno subito danni: essi hanno presentato alle autorità di polizia, denuncia contro i ignoti.

Convegno a Bologna sulle relazioni euro-americane

BOLOGNA, 21 novembre. Si è concluso oggi a Bologna, all'università John Hopkins, il convegno su «L'Italia nelle nuove relazioni euro-americane», organizzato dall'Istituto affari internazionali di Roma e dal Council for Foreign Relations di New York.

Il «Canzoniere Internazionale» sulla vicenda di Biermann

Sulla vicenda del cantante Wolf Biermann, privato della cittadinanza della RDT, il «Canzoniere Internazionale» diretto da Leonardo Sciascia e composto da Ivan R. Orano, Laura Falavelli, Marco Cometa, Adria Mortari, Oretta Orsino e Luciano Francisci, ha preso posizione con una dichiarazione (nella quale si solleva anche il caso di Piotr Starik, dimesso da un ospedale psichiatrico dell'URSS dopo due mesi di internamento).

Il secondo turno delle legislative parziali

PARIGI, 21 novembre. Il bilancio del secondo turno delle elezioni legislative parziali non è favorevole alla maggioranza. I partiti di governo perdono un seggio, quello del Rhone, conquistato dal candidato dell'Unione della sinistra, il socialista Poulson. Nella circoscrizione di Gien, il giscardiano Destremau è riuscito a battere il comunista Guiguen con soli 40 voti di scarto.

Elezioni in Francia: duro rovescio per i partiti governativi

Le sinistre avanzano in tutte e quattro le circoscrizioni, conquistando un seggio nel Rhone. In generale, e indipendentemente dai seggi mantenuti o perduti, i partiti governativi, come dicevamo, cedono ancora a quelli di provincia e lo spoglio è ancora in corso. Appare comunque sui primi 15 non voti il seggio totalizza 60 mila elettori che i due avversari sono esattamente alla pari: ciò significa, anche se il seggio resterà alla maggioranza governativa, un suo netto crollo sul piano elettorale poiché nel 1973 De Gaulle aveva vinto 60 per cento dei voti e il candidato comunista non aveva ottenuto che il 41 per cento.

NUOVI ATTACCHI DELLA STAMPA

I quattro della «cricca anti-partito» accusati di sabotaggio all'agricoltura

La popolazione di Pechino continua a prepararsi a nuove scosse di terremoto scavando rifugi

Il Presidente venezuelano Carlos Perez giunto a Londra

ROMA, 21 novembre. Conclusa la visita ufficiale in Italia, il Presidente del Venezuela Andres Perez, è partito questa mattina alla volta di Londra. Prima della partenza, il Presidente Perez ha avuto nella sala di rappresentanza dell'aeroporto di Ciampino un ultimo colloquio con il Presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri Forlani. Il DC8 presidenziale è decollato alle 9.15 dopo che Perez e Andreotti avevano passato in rassegna una cartella di avvisi, che ha reso all'ospite venezuelano gli onori militari.

Il Presidente venezuelano Carlos Perez giunto a Londra

Il Presidente Perez si tratterà tre giorni a Londra, dove avrà colloqui con il Premier Callaghan e gli altri ministri del governo britannico e sarà ricevuto dalla regina Elisabetta. Successivamente Perez si recerà in visita in URSS.

Il Presidente venezuelano Carlos Perez giunto a Londra

La stampa cinese continua a sviluppare la critica alla «cricca anti-partito» Wang-Chang-Chang-Yao, nei più vari settori, e su piani diversi: dal punto di vista ideologico, nazionale, dal punto di vista ideologico, e sul piano del costume.

Il Presidente venezuelano Carlos Perez giunto a Londra

Il Quotidiano del Popolo pubblica degli articoli riguardanti le divergenze verificatesi nel campo dell'agricoltura, in riferimento soprattutto alla conferenza agricoltura nazionale annunciata da Tachun, tenutasi nell'autunno scorso e presieduta da Huo Kuo-feng, sostenitore che fosse la linea dello sviluppo nelle zone rurali del Paese in vista di realizzare entro il 1980 la modernizzazione dell'agricoltura.

Il Presidente venezuelano Carlos Perez giunto a Londra

Il Presidente Perez si tratterà tre giorni a Londra, dove avrà colloqui con il Premier Callaghan e gli altri ministri del governo britannico e sarà ricevuto dalla regina Elisabetta. Successivamente Perez si recerà in visita in URSS.

dalla prima pagina

DC

forze politiche, nel senso - ha soggiunto il segretario dc - di prendere atto «di quell'errore che è la natura dei partiti e delle modificazioni che i partiti stanno avendo, sia del PCI, che certamente sono presenti alla nostra attenzione, sia della stessa DC, che viene descritta come partito moderato e che è invece partito nettamente popolare e democratico».

Studenti

di masse del senza partito. A questo proposito, va chiarito a chi ancora avesse dubbi sulla reale autonomia di iniziativa e di azione dei comunisti, che quella dell'autonomia dei grandi movimenti di massa (studenti, contadini, operai, ecc.) è una scelta strategica e non tattica del nostro partito, che identifica nel pluralismo l'unica via possibile per costruire una società diversa, più democratica, con elementi di socialismo.

Il discorso di Valori a Rimini

RIMINI, 21 novembre. Nella Sala Mostra del Teatro di Rimini, sul tema di governo, la crisi, i sacrifici, la lotta dei comunisti per salvare il Paese e di fronte ad un pubblico di circa 2000 giovani, il compagno Valori, della Direzione del PCI e presidente del Senato, ha tenuto un discorso di grande interesse.

Novara

si è maturata. Qui come in altre zone operavano da alcuni anni Comitati spontanei che avevano affermato la loro presenza sui problemi della vita politica e sociale della città, ma era scaturita una costante lotta contro l'Amministrazione comunale egemonizzata dal sindaco Scalfaro, non ha mai nascosto la sua aversità ad ogni prospettiva di partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica.

Novara

Una resistenza che si è espressa poi ancora nei tentativi di bloccare il regolamento per l'istituzione ed il funzionamento dei Consigli (boccato due volte dal Comitato regionale di controllo presieduto dal sindaco Scalfaro, ma approvato, ma sempre con il voto contrario del rappresentante democristiano) e nella lotta per il rinnovo delle liste unitarie (soprattutto in quanto riguarda le forze politiche questa è un'occasione per rinnovare la propria presenza politica e per misurarsi con i gravi problemi da affrontare e risolvere facendo leva sull'iniziativa dei cittadini).

Novara

TREVI, 21 novembre. I simili abitanti di Treviso, una cittadina umbra, hanno eletto ieri un Consiglio municipale otto consiglieri di circoscrizione.

gore delle decisioni contro i comunisti e contro soluzioni posticipate.

«Di questo i lavoratori possono star certi - ha concluso Valori - ed essi non si può non fare appello perché solo con la loro spinta e con la loro lotta potrà essere superata e vinta ogni sorta di resistenza. Siamo entrati infatti in una fase difficile e bisogna saperne uscire positivamente».

«Tutto questo forse si sono così presentato uniti sotto il simbolo del partito, sotto il simbolo del Municipio novarese, sotto il simbolo dell'autogoverno cittadino) che ha presentato le proprie liste per tutti i tredici quartieri cittadini. Nel programma di questo schieramento che si richiama alla unità, alla partecipazione, alla democrazia si afferma l'impegno ad aprire a una nuova epoca nella storia politica ed amministrativa della città, per spezzare il centralismo burocratico che ha caratterizzato la gestione del Comune in tanti, troppi anni di governi diretti dalla DC scalfariana».

«La DC ha voluto essere invece punto di riferimento di una schiacciata maggioranza e conservatore, presentando sotto il simbolo della cupola liste sostanzialmente di destra. Il PCI ha presentato proprie liste di partito assumendo tuttavia un atteggiamento di collaborazione con la DC, mentre il PRI ha voluto isolarsi su una posizione avventurata, presentando una proposta di rinviare le elezioni di un anno per farle cadere con il rinnovo dell'Amministrazione comunale. Il risultato è stato un compromesso che non ha permesso di rinnovare le elezioni di un anno per farle cadere con il rinnovo dell'Amministrazione comunale. Il risultato è stato un compromesso che non ha permesso di rinnovare le elezioni di un anno per farle cadere con il rinnovo dell'Amministrazione comunale».

«Da parte delle sinistre si è replicato che la costituzione di una giunta di sinistra che risponderà ad una inproporzionale richiesta di partecipazione e di democrazia della città, evolvendo e scegliendo la soluzione che costerà meno alla comunità ben più della modesta spesa sostenuta per svolgere le elezioni. E' in questa situazione che il 77 mila elettori novaresi hanno iniziato da stamane a votare nei 136 seggi elettorali della città. Le operazioni di voto si svolgeranno anche domani dalle 7 alle 14 e quindi inizieranno gli scrutini che si rifileranno e saranno terminati nella serata di lunedì.

«L'afflusso alle urne ha avuto un avvio piuttosto lento, ma si è poi intensificato con l'avvicinarsi della mezzanotte e di questa giornata autunnale ma si è fatto poi via via più sostenuto verso il primo pomeriggio. Alla chiusura dei seggi, alle 22, avevano votato 45.960 elettori, pari al 59,80%; con punte del 72% (a Luemelungo), del 50% (a S. Maria) e del 66,5% (a Santarita) nelle zone più popolari.

«Questo dato è inferiore alle previsioni e, in base ai precedenti consultazioni amministrative e politiche, ma è pur sempre consistente e tale da dimostrare che il cittadino novarese ha risposto con interesse e partecipazione alla vita politica della città. E' un dato invece che è destinato certamente a crescere nella giornata di domani e che dovrà essere valutato con attenzione e con interesse. E' un dato invece che è destinato certamente a crescere nella giornata di domani e che dovrà essere valutato con attenzione e con interesse».

«La buona affluenza alle urne - ci ha dichiarato il compagno storico, primo segretario cittadino del PCI - dimostra la diffusa consapevolezza democratica e la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e amministrative. E' un dato invece che è destinato certamente a crescere nella giornata di domani e che dovrà essere valutato con attenzione e con interesse».

«La buona affluenza alle urne - ci ha dichiarato il compagno storico, primo segretario cittadino del PCI - dimostra la diffusa consapevolezza democratica e la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e amministrative. E' un dato invece che è destinato certamente a crescere nella giornata di domani e che dovrà essere valutato con attenzione e con interesse».

Luca Parolini Direttore
Claudio Petruccioli Condirettore
Bruno Enriotti Direttore responsabile
Editrice S.p.A. l'Unità

Tipografia T.E.M.I. Viale Feltrino, 75 20100 Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Feltrino, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via del Teatro, 10 - CAP 00185 - Telefono 480.351.234.45 - 49.51.251.234.45 - ABBONAMENTI A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 67.000, semestre 34.500, 12.000 - ESTERO anno L. 78.000, semestre 40.500, trimestre 20.000. PUBBLICITA': Concessionaria: S.P. Milano, via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 6313 - Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 60 - CAP 00186 - Telefono 688.541.234.45.